

Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPRENSIVO A. MALFATTI CONTIGLIANO

Triennio 2022/23-2023/2024-2024/25

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo a. Malfatti di Contigliano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico ed è stato approvato nella versione aggiornata all'a.s 2022/2023 dal Consiglio di Istituto.

*Periodo di riferimento:
2022/2025*

Il P.T.O.F. 2022/2025 si compone delle seguenti sezioni:

I		La Scuola e il suo contesto	<i>Pag. 4</i>
	1	<i>Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</i>	<i>Pag. 4</i>
	2	<i>Caratteristiche principali della Scuola</i>	<i>Pag. 5</i>
	3	<i>Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</i>	<i>Pag. 6</i>
	4	<i>Risorse professionali</i>	<i>Pag. 6</i>
II		Scelte strategiche	<i>Pag. 7</i>
	1	<i>Priorità desunte dal Rav</i>	<i>Pag. 7</i>
	2	<i>Obiettivi formativi prioritari</i>	<i>Pag. 8</i>
	3	<i>Piano di miglioramento</i>	<i>Pag. 9</i>
	4	<i>Principali elementi di innovazione</i>	<i>Pag. 10</i>
III		L'offerta formativa	<i>Pag. 13</i>
13	1	<i>Insegnamenti e quadri orario</i>	<i>Pag. 13</i>
	2	<i>Curricolo d'Istituto</i>	<i>Pag. 16</i>
	3	<i>Iniziative di ampliamento curricolare</i>	<i>Pag. 18</i>
	4	<i>Attività previste in relazione al PNSD</i>	<i>Pag. 23</i>
	5	<i>Valutazione degli apprendimenti:</i> <i>I. Il quadro normativo</i> <i>II. La valutazione</i> <i>III. Modalità di valutazione, numero delle verifiche, trasparenza e autovalutazione</i> <i>IV. I documenti di valutazione</i> <i>V. La valutazione esterna: la prova INVALSI</i> <i>VI. Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche dell'apprendimento (DSA)</i> <i>VII. La valutazione degli alunni diversamente abili</i> <i>VIII. La valutazione degli alunni stranieri</i> <i>IX. Il protocollo di valutazione</i> <i>X. Criteri di valutazione del giudizio finale e criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato</i> <i>XI. Criteri per deroga al numero minimo di ore di frequenza del monte ore annuale di lezione</i> <i>XII. Criteri per l'attribuzione della valutazione finale di ammissione all'Esame di Stato</i> <i>XIII. Criteri per l'attribuzione della valutazione della prova scritta della seconda lingua straniera</i>	<i>Pag. 26</i>
	6	<i>Azioni per l'inclusione scolastica</i>	<i>Pag. 44</i>
IV		Organizzazione	<i>Pag. 49</i>

	<i>1</i>	<i>Modello organizzativo: figure e funzioni organizzative</i>	<i>Pag. 49</i>
	<i>2</i>	<i>Modalità di utilizzo organico dell'autonomia</i>	<i>Pag. 56</i>
	<i>3</i>	<i>Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza</i>	<i>Pag. 57</i>
	<i>4</i>	<i>Reti e collaborazioni esterne</i>	<i>Pag. 58</i>
	<i>5</i>	<i>Piano di formazione docenti e ATA</i>	<i>Pag. 58</i>

I - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1 - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo accoglie alunni dei Comuni di Contigliano (3806 ab.), Greccio (1512 ab.) e Monte S. Giovanni (697 ab.), ma alcuni di essi provengono anche dal territorio di Montenero, da quello di Poggio Fidoni, frazione del comune di Rieti, e da quello di Colli sul Velino.

Nei tre comuni sono presenti attività produttive che vanno dall'artigianato, al commercio, all'agricoltura e al terziario.

I servizi presenti sono quelli essenziali: uffici postali, servizi bancari, farmacie. Nel territorio operano inoltre varie associazioni a carattere culturale, le pro-loco e le bande musicali. Risultano funzionanti anche le biblioteche comunali. Mancando tuttavia, soprattutto nei piccoli centri, le infrastrutture ricreative, è la scuola a configurarsi come l'unica istituzione capace di offrire ai ragazzi l'occasione per socializzare e per usufruire di molti servizi, non trascurando, in ciò, di rapportarsi alla realtà socio-ambientale e di valorizzarne le peculiarità.

Il calo demografico del Comune di Monte San Giovanni ha portato alla chiusura della scuola dell'infanzia.

In un tessuto sociale così costituito, la particolare congiuntura internazionale, dettata dalle nuove e inaspettate esigenze pandemiche, ha contribuito in maniera inevitabile ad un peggioramento delle condizioni economico culturali e ad un aumento delle differenze sociali.

La risposta dei Comuni e dell'Istituto, nel loro operare in perfetta sinergia, attraverso una visione d'insieme, è stata determinante nel fornire le giuste soluzioni atte a colmare il divario di cui sopra e a limitare il fenomeno della dispersione scolastica.

I primi, cioè i Comuni, hanno contribuito e continuano a contribuire al fine di limitare questo disagio fornendo aiuti economici per l'acquisto di libri, buoni pasto, servizio pulmino, e dotando di fibra tutto il territorio per facilitare le connessioni internet rivelatesi utili, durante lo stato di emergenza, per il mantenimento delle relazioni sociali e per lo smart working.

L'Istituto ha attivato una costante ed attenta collaborazione con le famiglie attraverso il loro coinvolgimento nell'organizzazione delle attività scolastiche. Mediante l'Offerta Formativa progetta e realizza interventi diversificati mirati allo sviluppo della persona, adeguati al contesto culturale, socio-economico della realtà locale e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, tenendo conto anche della significativa presenza di alunni stranieri in ogni ordine di scuola.

Risorse economiche e materiali

Gli edifici scolastici dei diversi plessi risultano in buone condizioni. Una sede è stata ristrutturata nel 2014 e gli spazi esterni sono stati adeguati.

Tuttavia, la recente normativa COVID ha reso necessario un ulteriore adeguamento strutturale attraverso una rivisitazione degli spazi ed una rilettura dell'offerta formativa.

Le sedi sono facilmente raggiungibili grazie ad un efficace servizio di trasporto e ad una rete stradale idonea. L'istituto ha aumentato la dotazione di LIM, monitor touch e smart TV distribuite su ciascuno dei 7 plessi: nell'Istituto attualmente 17 aule sono fornite di LIM e sono stati allestiti nuovi laboratori. Si dispone anche di aule attrezzate con postazioni PC nei due plessi di scuola secondaria e nelle sedi di scuola primaria.

L'Istituto ha ottenuto diversi finanziamenti grazie a vari progetti PON che, nel loro configurarsi come fonte di risorse aggiuntive comunitarie volte a migliorare la qualità del sistema istruzione, hanno contribuito ad implementare l'offerta educativa favorendo accesso, equità e possibilità di successo formativo a tutti gli alunni.

Nonostante la qualità delle strutture, l'Istituto è in attesa delle relative certificazioni di legge, ripetutamente richieste agli organi ed enti competenti. Permangono ancora alcuni limiti nell'eliminazione delle barriere architettoniche e all'adeguamento degli spazi esterni. Infine, a causa delle ridotte disponibilità economiche, gli Enti locali incontrano sempre maggiori difficoltà nel finanziamento delle attività scolastiche.

2 – Caratteristiche principali della scuola

CONTIGLIANO – Sede principale

Ordine scuola ISTITUTO COMPRENSIVO

Codice RIIC823002

Indirizzo VIA DELLA Repubblica, 23 02043 Contigliano Telefono 0476 706148

Mail RIIC823002@istruzione.it

P.E.C. RIIC823002@pec.istruzione.it

SCUOLA INFANZIA

Codice Meccanografico Nome

RIAA82301V CONTIGLIANO

RIAA82302X FRAZ. LIMITI DI GRECCIO

SCUOLA PRIMARIA

Codice Meccanografico Nome

RIEE823014 ANTONIO MALFATTI

RIEE823025 FRAZ. LIMITI DI GRECCIO

RIEE823036 EDMONDO DE AMICIS

SECONDARIA I GRADO

Codice Meccanografico Nome

RIMM823013 GIULIO COSTANZI

RIMM823024 GRECCIO

3 - Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	3 con collegamento ad internet
	1 di arte
	3 di informatica
	1 tecnologico
Biblioteche	1 classica
	1 informatizzata
Sala concerto	1
Aula Magna	1
Strutture sportive	2 palestre
	1 aula con tatami
Attrezzature multimediali	45 (quarantacinque) fra tablet, PC presenti nei laboratori
LIM e SMART TV	11 presenti nei laboratori
	1 nelle biblioteche

Servizi mensa e scuolabus a cura degli Enti Locali

4 - Risorse professionali

Personale docente	Infanzia	16
	Primaria	42
	Secondaria	24
Personale ATA	DSGA	1
	Assistenti amministrativi	4
	Collaboratori scolastici	12
Distribuzione dei docenti		

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto	Docenti con contratto a tempo indeterminato	92%
	Docenti con contratto a tempo determinato	8%

II - SCELTE STRATEGICHE

1. Priorità desunte dal RAV

PRIORITA' DEL RAV	
PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	
Elevare la fascia più bassa di votazione conseguita dagli studenti all'Esame di Stato e incrementare le fasce intermedie e alte.	Ridurre percentualmente le fasce di voto più basse (6) e innalzare (sempre percentualmente) quelle dell'8 e del 9, facendo riferimento ai dati provinciali, regionali e nazionali.
Si è evidenziata, come metodo di lavoro più funzionale, la necessità di	
COMPETENZE CHIAVE	
Costruire un percorso specifico che miri a valutare le competenze chiave e di cittadinanza.	Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza
La scuola ha individuato all'interno del curriculum verticale le competenze chiave di cittadinanza, ha fissato i criteri comuni per l'osservazione e la valutazione del comportamento; ha inoltre realizzato azioni didattiche mirate allo sviluppo dell'autonomia e dell'orientamento. Tuttavia si ravvede la necessità di un potenziamento della formazione per i docenti al fine di strutturare un progetto che preveda contenuti, attività, obiettivi e criteri per l'osservazione sistematica e il monitoraggio delle suddette competenze.	

2. Obiettivi formativi prioritari

OBIETTIVI DI PROCESSO	
AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Estendere la programmazione per classi parallele.
AMBIENTE APPRENDIMENTO	DI Rendere flessibile l'orario scolastico e funzionale alle classi aperte nei tre ordini di scuola. Sviluppo delle competenze digitali degli alunni con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Diffondere le pratiche inclusive e renderle maggiormente operative.
CONTINUITÀ ORIENTAMENTO	E Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza: autonomia e orientamento.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	Potenziare la rispondenza di tutte le progettazioni con la mission indicata nel P.T.O.F.. Acquisizione di una mentalità europea e formazione del futuro cittadino attraverso attività di potenziamento e recupero delle lingue comunitarie. Promozione della cultura scientifico-tecnologica attraverso la realizzazione dei laboratori e percorsi sperimentali anche attraverso l'ampliamento dell'orario scolastico.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Pianificare la formazione del personale scolastico in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Realizzare un protocollo d'intesa con gli Enti locali e Associazioni. Pianificare gli incontri con le famiglie.

3 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il piano di miglioramento prevede attività che coinvolgeranno tutta la comunità; in particolare i docenti verranno coinvolti nello sviluppo del PdM attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro operativi di autoformazione e di dipartimento, tra ordini di scuola diversi e anche di riunioni plenarie.

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI	AZIONI
Diffondere le pratiche inclusive e renderle maggiormente operative	Pianificare azioni di formazione per il personale docente su temi di didattica inclusiva, sulla digitalizzazione e sulle nuove metodologie. Utilizzare risorse professionali interne
Maggiore consapevolezza da parte dei docenti del saper progettare e lavorare per competenze nell'intento di migliorare i risultati scolastici con la progettazione di attività strutturate per classi parallele e non.	Revisione del curricolo verticale alla luce della progettazione per competenze. Creare strumenti e rubriche per la valutazione; organizzare il lavoro dei docenti per gruppi e per dipartimenti. Curare la documentazione di quanto prodotto.
Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza: autonomia e orientamento	Revisionare il curricolo verticale sulle competenze sociali e civiche, al fine di creare e diffondere buone pratiche sul rispetto e sulla valorizzazione anche delle diversità e di favorire lo sviluppo di iniziative autonome. Migliorare le competenze degli alunni nell'ambito delle relazioni.
Pianificare la formazione del personale scolastico in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi illustrati nel P.T.O.F.	Realizzare un efficace piano delle attività di formazione per gli insegnanti sui temi della progettazione per competenze, dell'inclusione scolastica, della digitalizzazione, della sperimentazione di nuove metodologie didattiche e organizzative
Potenziare la rispondenza di tutte le progettazioni con la mission indicata nel P.T.O.F. e con gli obiettivi del RAV	Ridurre la frammentazione delle attività progettuali, realizzazioni di percorsi per competenza, arricchimento dei contenuti e diversificazione di strategie metodologiche per potenziare ed innalzare i livelli di competenza degli alunni.
Realizzazione di un Protocollo d'Intesa con gli Enti Locali e con le Associazioni del territorio e pianificare gli incontri con le famiglie	Al fine di creare sinergie per la realizzazione del P.T.O.F. e mettere a punto interventi mirati, si prevedono incontri con gli Enti Locali, con le Associazioni e con le famiglie durante i quali individuare priorità ed esigenze.

Tutti i soggetti potranno seguire l'andamento del PdM attraverso i resoconti di monitoraggio che le figure referenti illustreranno negli incontri programmati e/o in Collegi Docenti dedicati:

Obiettivi e relative azioni	Figura referente per la rendicontazione
<ul style="list-style-type: none"> • Estendere la programmazione per classi parallele • Potenziare la rispondenza di tutte le progettazioni con la mission nel P.T.O.F. e con gli obiettivi del RAV 	FFSS Area 1 e area 2
<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere le pratiche inclusive e renderle maggiormente operative 	FFSS Area 3
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento livelli di competenze chiave e di cittadinanza: autonomia e orientamento 	FFSS Area 2 e Area 3
<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare la formazione del personale scolastico in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi illustrati nel P.T.O.F. 	Referente per la formazione
<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione del Protocollo d'Intesa con gli Enti Locali e con le Associazioni del territorio e pianificare gli incontri con le famiglie 	FFSS Area 3

Nell'ottica del continuo miglioramento, attraverso periodiche riflessioni e considerazioni sui risultati dei monitoraggi, si potrà procedere alla rimodulazione delle attività, anche nel corso dell'intero anno scolastico.

4 - Principali elementi di innovazione

La nostra scuola ha scelto dall'a.s. 2016/17 di intraprendere il percorso per diventare "Scuola senza Zaino". Ciò ha comportato una profonda revisione della didattica e dell'organizzazione.

L'approccio al curriculum in una scuola "Senza Zaino", infatti, è improntato ad un riorientamento della progettazione educativa che cerca di **costruire relazioni significative fra le esperienze di vita** dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze **e i contenuti da apprendere**. Le azioni didattiche sono rivolte, oltre che alla dimensione cognitiva, anche alle altre dimensioni del sé: valoriale, emozionale, motoria, relazionale, progettuale, affettiva...

Questo perché vogliamo che i nostri allievi possano trovare il proprio senso nello stare a scuola e nell'apprendere insieme agli altri promuovendo un **apprendimento significativo e non nozionistico**; ogni nostro alunno e nostra alunna devono essere messi in condizione di costruire una relazione fra il proprio mondo, fra la propria esperienza di vita e ciò che apprende a scuola affinché i saperi non

siano destinati ad essere dimenticati dopo l'interrogazione o la verifica.

Per far ciò, la nostra scuola ha dovuto acquisire la capacità di verificare la propria efficacia, monitorare i propri interventi e di ripensarsi in funzione di essi, in un'ottica di continuo miglioramento, per rispondere ai diversi bisogni e cercando sempre di più di realizzare la **personalizzazione** per aiutare i nostri alunni e alunne a crescere e a risolvere i problemi concreti che la vita mette loro davanti.

Ci poniamo il fine di istituire **una relazione tra esperienza di vita e sapere teorico e ciò impegna tutti i docenti a comporre coerentemente autorevolezza e accoglienza**, a rendere flessibile l'aula e i laboratori, con strumenti didattici e procedure che favoriscano il lavoro diversificato individuale, a coppie, a terne, a gruppi, a classe intera; a costruire percorsi in orizzontale e in verticale sulle discipline e sui campi di esperienza e a predisporre, realizzare e documentare Unità Formative su temi come la vita di comunità sociale (appartenenza, inclusione, esclusione), come la collaborazione e cooperazione nelle esperienze di vita e come la vita sociale di comunità organizzata.

Orientare il curriculum all'esperienza di vita dei nostri alunni vuol dire innanzitutto proporre una didattica attiva e laboratoriale. Per questo abbiamo modificato l'organizzazione degli spazi e dei tempi affinché la scuola fosse in grado di "intercettare" le diverse modalità di apprendimento e i compiti di vita di ciascun bambino e bambina, ragazzo e ragazza. È infatti dimostrato che modificare il setting proponendo diverse strade e modalità e una progettazione che parta dai bisogni degli alunni consente di raggiungere con più efficacia le diverse modalità e stili di apprendimento.

Una "Scuola Senza Zaino" è innanzitutto un luogo ospitale, a partire dall'allestimento degli spazi. Ambienti disordinati, disadorni, asettici, poco personalizzati costituiscono un ostacolo per iniziare bene e hanno un'incidenza più forte di quello che usualmente si pensa sulla riuscita del curriculum e sugli apprendimenti.

Nelle classi lo spazio è riconfigurato da chi lo vive, reso funzionale, dotato di strumenti, materiali accessibili e mobili adeguati. L'aula ospita non solo gli arredi ma, prima di tutto, le persone e la curiosità attraverso cui si attiva la loro sfera emotiva fondamentale per promuovere gli apprendimenti e il fare costruttivo.

La vita di classe è pianificata nelle attività che vanno dalla routine quotidiana alle attività di apprendimento attraverso compiti ed incarichi a rotazione. Insieme si costruiscono procedure e "istruzioni per l'uso" condivise fra i docenti e gli alunni da provare, codificare, utilizzare e successivamente valutare ed eventualmente rettificare.

La disposizione per tavoli consente di lavorare in gruppo, in coppia e individualmente. Il materiale di

apprendimento, di gestione e di cancelleria comune e condiviso da tutta la classe, è parte integrante dell'offerta formativa e rappresenta il mezzo fondamentale per realizzare l'aula-laboratorio. Lo scopo dei materiali, oltre quello di avere a disposizione strumenti di lavoro da usare autonomamente, è anche quello di realizzare un clima di classe nel quale le "prescrizioni" dell'insegnante siano ridotte al minimo.

Il tempo dedicato a predisporre l'attività, a riordinare, è un tempo prezioso per l'educazione e permette di innalzare il livello di attenzione nella classe, prevedendo ufficialmente pause "di servizio". Le attività didattiche sono spesso differenziate: il lavoro a tavoli infatti si svolge con attività diverse per ciascun tavolo. Questo avviene fondamentalmente per consentire la scelta dell'alunno, favorire la personalizzazione, rispondere alle varie modalità di apprendimento e alle varie intelligenze, stimolare l'acquisizione di competenze, rendere interessante e significativa l'attività didattica.

I principi pedagogici di riferimento di questo percorso sono la **Comunità, l'ospitalità, la responsabilità**. Essi sono concretamente esercitati attraverso la gestione autonoma dell'attività e del

tempo, il lavoro di gruppo, la cura dei materiali e dell'ambiente, delle incombenze personali, l'aiuto reciproco.

L'ospitalità e l'accoglienza si realizzano proprio a partire dal vivere in un ambiente fisico ben organizzato, gradevole e funzionale, pronto ad ospitare ed accogliere le varie diversità: di genere, cultura, abilità, intelligenze, linguaggi, modi di apprendere.

Si vuole sostanzialmente superare il modello standardizzato e uniforme della scuola tradizionale attraverso l'effettiva messa in pratica di un processo educativo dove tutto tenda ad acquisire un senso, per il gruppo e per il singolo, sia esso alunno o docente, in una classe dove non solo si ascolta o si risponde alle domande, ma si lavora con attività diversificate per tavolo e gli insegnanti possono svolgere un ruolo di incoraggiatori e facilitatori e contribuire a creare un clima sereno e operoso nella classe anche attraverso un **uso della voce moderato**.

Per il momento questo progetto interessa la nostra scuola Primaria ma è previsto il naturale coinvolgimento anche della scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria, a completamento di un percorso che inizi dai tre anni e termini ai 14 anni con l'approdo alle scuole superiori

III - OFFERTA FORMATIVA

1. Insegnamenti e quadri orario

TEMPI SCUOLA

Le lezioni nei tre ordini di scuola si tengono dal lunedì al venerdì; l'anno scolastico si compone di due quadrimestri; I quadrimestre, dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio 2023; II quadrimestre, dal 1 febbraio 2023 al 8 giugno 2023.

Scuola dell'Infanzia

Le scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo A. Malfatti accolgono sei sezioni eterogenee per età; in particolare abbiamo:

Scuola d'Infanzia di Contigliano, con 4 sezioni

Scuola d'Infanzia di Greccio, con 2 sezioni

Quadro orario: 40 ore settimanali

Struttura oraria:

8:00– 9:15 accoglienza

9:15 – 9:30 colazione

9:30 – 11:30 attività di routines/laboratoriali in sezione (COVID 19)

11:30 – 11:50 preparazione al pranzo

11:50 – 12:40 pranzo

12:40 – 15:15 attività di sezione/intersezione

15:30 – 16:00 uscita

Attività svolte:

Ai bambini vengono proposte sia attività in sezione, con gruppi eterogenei, che attività mirate e laboratoriali a piccoli gruppi omogenei per età per promuovere lo sviluppo degli stili cognitivi e il potenziamento delle capacità individuali.

Le attività proposte rispondono ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine e favoriscono lo sviluppo delle loro competenze. Le esperienze che vengono progettate sono riferite ai Campi di esperienza individuati nelle Indicazioni Nazionali: il Sé e l'altro -Il corpo e il movimento -Immagini, suoni e colori-I discorsi e le parole -La conoscenza del mondo.

In particolare, le attività di routines riguardano quei gesti, abitudini e regole che, ripetendosi ogni giorno, creano il contesto privilegiato dove i bambini e le bambine possono sentirsi a proprio agio e raggiungere nuovi traguardi di autonomia, identità e competenza.

Scuola Primaria

L'Istituto Comprensivo A. Malfatti ha tre plessi di Scuola Primaria:

la Scuola Primaria di **Contigliano**, con 1 sezione completa a tempo pieno e 2 incomplete a tempo ridotto;

la Scuola Primaria di **Greccio**, con 1 sezione a tempo pieno;

la Scuola Primaria di **Monte San Giovanni**, con 2 pluriclassi a tempo pieno.

Quadro orario:

tempo pieno 40 ore settimanali con 5 rientri pomeridiani dalle ore 8:15 alle ore 16:15

Tempo ridotto 31 ore settimanale con 2 rientri pomeridiani con orario:

tre giorni dalle ore 8:15 alle ore 13:15 e due giorni dalle ore 8:15 alle ore 16:15

La suddivisione settimanale dell'orario è la seguente:

CLASSI A TEMPO NORMALE A 31 ORE - MONTE ORE SETTIMANALI DISCIPLINE					
Disciplina	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano			7	7	
Inglese			2	3	
Storia			1	1	
Geografia			1	1	
Matematica			6	6	
Scienze			2	2	
Tecnologia			1	1	
Arte e immagine			2	2	
Motoria			2	2	
Musica			2	1	
IRC			2	2	
Mensa			2	2	
Ed. Civica			1	1	
Totale monte ore			31	31	

CLASSI A TEMPO PIENO A 40 ORE - MONTE ORE SETTIMANALI DISCIPLINE					
Disciplina	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	1	1	1	1	1
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2

Motoria	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
IRC	2	2	2	2	2
Mensa	10	10	10	10	10
Ed. Civica	1	1	1	1	1
Totale monte ore	40	40	40	40	40

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado organizza le attività utilizzando appieno la flessibilità oraria e organizzativa prevista dall'Autonomia.

La scansione settimanale delle discipline è di 30 ore settimanali di 50 minuti ciascuna e cinque laboratori da 60 minuti.

Orario delle lezioni:

8:00 –8:50 prima ora di lezione

8:50 – 9:30 seconda ora di lezione

9:30 –9:40 prima ricreazione

9:40 – 10:30 terza ora di lezione

10:30 – 11:20 quarta ora di lezione

11:20 - 12:00 quinta ora di lezione

12:00 -12.10 seconda ricreazione

12:10 -13:00 sesta ora di lezione

13:00 - 14:00 laboratori

La suddivisione settimanale dell'orario è la seguente:

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, storia e geografia	9 (rispettivamente: 6, 2, 1)	297 (198, 66, 33)
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Approfondimento	1	33
Insegnamento della religione Cattolica	1	33

Ed.Civica		33
-----------	--	----

2 – Curricolo d’Istituto

Per la realizzazione del Curricolo verticale d’Istituto sono stati organizzati dei gruppi di lavoro; dal confronto dei docenti e dalla consultazione di diverso materiale didattico e disciplinare, nonché dall’attenta lettura delle Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione è emersa l’evidenza di una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- la realizzazione della continuità educativa-metodologico-didattica;
- la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- l’impianto organizzativo unitario;
- la continuità territoriale;
- l’utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

L’attenzione alla continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Il nostro istituto si pone l’obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale.

La ricerca di coordinamento dei curricoli riguardava entrambi i versanti del curricolo stesso: il programma e la programmazione; si trattava di individuare linee culturali comuni tra l’oggetto delle attività delle diverse scuole per giungere alla definizione di veri e propri “obiettivi-cerniera” su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l’Istituto ha elaborato parte dall’individuazione preventiva di obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze elaborate in base alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 e ai criteri delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, che siano misurabili, osservabili, trasferibili e che garantiscano la continuità e l’organicità del percorso formativo attraverso una pedagogia inclusiva.

L’inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere preliminarmente, si potrebbe dire “incondizionata”, in presenza della quale è possibile pensare all’inserimento come diritto di ogni persona e all’integrazione come responsabilità della scuola. Non scatta come conseguenza di qualche carenza, ma costituisce lo sfondo valoriale a priori, che rende possibili le politiche di accoglienza e le pratiche di integrazione. Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende una molteplicità delle situazioni personali, così che è l’eterogeneità a divenire normalità.

PRINCIPI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Nei documenti dell’UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su cinque punti fondamentali:

1. tutti i bambini possono imparare,

2. tutti i bambini sono diversi,
3. la diversità è un punto di forza,
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità, 5. la personalizzazione riguarda l'apprendimento di tutti gli alunni.

IL DOCENTE INCLUSIVO: le azioni

CREARE un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità

MODIFICARE strategie in itinere

SVILUPPARE didattica meta cognitiva

TROVARE punti contatto tra le programmazioni (classe e individualizzata)

SVILUPPARE l'approccio cooperativo

FAVORIRE la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...).

LA DIDATTICA INCLUSIVA: STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE •

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo ("imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo").

- Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio
- Promuovere attività in cooperative learning.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere".
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".
- Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative. •

Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento. •

Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...). • La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e agli impegni devono essere preponderanti al castigo e alle frustrazioni di fronte agli insuccessi.

- Sollecitazione delle conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative. •

Riproposizione e riproduzione degli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti. •

Pause ripetute e volute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione. • Utilizzo di mappe concettuali che possano permettere a tutti gli alunni di seguire i concetti espressi, ricondurli al percorso attuato e soprattutto possano essere rielaborate e personalizzate per una conoscenza più approfondita dell'argomento.

- Semplificazioni testuali che amplieranno l'ambito informativo attraverso messaggi plurimi e di differente origine (sonori, grafici, fotografici, televisivi, informatici ecc.)
- Uso delle TIC.
- Importanza maggiore alla comunicazione orale.
- In momenti e tempi opportuni, dettatura all'insegnante del proprio pensiero affinché ciò non sia ostacolato dalle difficoltà di scrittura.
- Richieste specifiche, domande univoche e lineari senza contaminazioni linguistiche o di

aspettative educative di differente natura.

- Non enfattizzazione degli errori ripetuti anche se segnalati. **Curricolo d'Istituto - Allegato 1**

3 - Iniziative di ampliamento curricolare

Sulla base dei bisogni emersi nel RAV l'Istituto propone iniziative di ampliamento curricolare legate alle seguenti aree progettuali:

Denominazione progetto	INCLUSIONE E PREVENZIONE PER IL SUCCESSO FORMATIVO
Priorità cui si riferisce	Costruire un percorso specifico che miri a valutare le competenze chiave e di cittadinanza e ad innalzare il livello degli esiti scolastici degli alunni.
Finalità	Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento. Il progetto si propone di aumentare costantemente i livelli di inclusività del sistema, contrastando la demotivazione, gli insuccessi scolastici e la dispersione scolastica. E' necessario dunque pianificare una serie di attività.
Traguardo di risultato	Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza e innalzare i risultati degli esiti scolastici
Obiettivo di processo	Diffondere la progettualità didattica orientata all'inclusione favorendo l'adozione di format condivisi, di strategie e metodologie che ben si inseriscono nell'ambito della linea strategica finalizzata all'introduzione di attività didattiche innovative rendendole maggiormente operative.
Situazione su cui interviene	Si elaborerà il piano per l'inclusione che avrà come obiettivo la realizzazione di protocolli di accoglienza e di intervento che sosterranno il docente nella sua azione didattica e l'alunno nel raggiungimento di obiettivi formativi adeguati.
Attività previste	Individuazione di un protocollo di accoglienza/intervento per gli alunni con B.E.S.. Elaborazione e revisione del PAI. Diffusione e utilizzo del protocollo e del PAI. Costituzione di reti di scuole per implementare corsi di formazione. Avvalersi dei Centri di supporto alle attività di inclusione. Attivazione di uno sportello di aiuto psicologico per alunni/famiglie/docenti

Risorse umane	Le attività progettuali saranno portate avanti dai docenti delle discipline coinvolte e dai docenti dell'organico di potenziamento, come parte del loro orario di servizio. Saranno inoltre coinvolti esperti esterni del settore per la formazione/aggiornamento del personale.
----------------------	--

Denominazione del progetto	CITTADINANZA ATTIVA
Priorità cui si riferisce	Costruire un percorso specifico che miri a valutare le competenze chiave e di cittadinanza
Finalità	Le attività proposte all'interno delle unità formative progettate hanno la finalità di potenziare le competenze sociali come cooperazione, collaborazione fra pari con particolare attenzione all'inclusione all'interno del gruppo classe; potenziare le competenze relative all'autoregolazione, all'autovalutazione e all'autonomia ; prosecuzione del percorso di co-progettazione del sistema di regole condivise sulla vita della scuola e conseguente rispetto di esse.
Traguardo di risultato	Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza
Obiettivi di processo	Progettare attività all'interno di unità formative atte a potenziare le competenze di cittadinanza, cooperazione, collaborazione tra pari, con particolare attenzione all'inclusione all'interno del gruppo classe; incentivare il lavoro degli alunni in gruppo e/o a coppie; <i>definire un sistema di regole condivise sulla vita a scuola e migliorare il rispetto delle stesse;</i>

Attività previste	<p>In tutti i tre ordini di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> ● co-progettare momenti di vita comune e la strutturazione dell'aula; ● implementare le procedure di gestione previste dal Senza Zaino per una costruzione del senso della regola per la comunità. ● definire il vademecum della scuola e sua declinazione nelle classi/sezioni; <p>- in particolare nella Scuola Secondaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● istituire il Consiglio dei Ragazzi per la condivisione di regole e procedure comuni all'interno della scuola e delle classi;. ● coinvolgere attivamente gli studenti nella revisione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, rendendolo in un linguaggio più vicino ai ragazzi e alle ragazze.
Risorse umane	<p>Tutti i docenti, all'interno dei dipartimenti per settore, lavoreranno per la messa a punto delle Unità Formative e per stabilire le attività da sperimentare, dichiarare gli obiettivi come risultati attesi, il cui raggiungimento possa essere osservabile, rispetto ai quali le azioni siano reali, congruenti e pertinenti.</p>

Denominazione progetto	LABORATORI DEI LINGUAGGI
Priorità cui si riferisce	<p>Costruire un percorso specifico che miri a valutare le competenze chiave e di cittadinanza e ad innalzare il livello degli esiti scolastici degli alunni.</p>
Finalità	<p>Le finalità indicate nel progetto evidenziano l'importanza di sperimentare la comunicazione non verbale attraverso i suoni della voce, del corpo e degli strumenti musicali in modo da stimolare la creatività attraverso nuove strategie comunicative e di relazione. Si cercherà di avviare, consolidare la conoscenza e l'uso di varie forme di linguaggio oltre a quello verbale (musicale, mimicogestuale, motorio, artistico, digitale) con lo scopo di avvicinare gli alunni al mondo della musica, del teatro con delle proposte dapprima ludico esperienziali, al fine di valorizzare al meglio le attitudini degli alunni e poi per sviluppare abilità e competenze di cui ognuno è portatore.</p>
Traguardo di risultato	<p>Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza e innalzare i risultati degli esiti scolastici.</p>

Obiettivo di processo	Diffondere le pratiche inclusive e renderle maggiormente operative. Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza: autonomia e orientamento. Promuovere azioni di formazione per il personale docente.
Situazione su cui interviene	Si potenzieranno le attività di laboratorio attraverso le ore opzionali nella scuola Primaria e la riduzione dell'unità oraria nella Scuola Secondaria di primo grado per l'ampliamento dell'Offerta Formativa.
Attività previste	Le attività artistiche sviluppano le capacità espressive, la creatività e la fantasia attraverso l'attività manuale. Il laboratorio musicale favorisce la dinamica del gruppo che, a sua volta, innesca meccanismi positivi quali l'incremento della qualità delle relazioni, lo spirito di condivisione di un progetto comune, la coralità delle azioni, il coinvolgimento emotivo. L'attività teatrale o di drammatizzazione che permette agli alunni di diventare i protagonisti di situazioni comunicative sempre nuove, coinvolgenti e aperte a più chiavi di lettura e di interpretazione della realtà, sviluppa nei ragazzi la consapevolezza che il "teatro" non è solo finzione, rappresentazione ma è anche creazione.
Risorse umane	Le attività progettuali saranno portate avanti dai docenti delle discipline coinvolte, dai docenti di sostegno e da quelli dell' organico di potenziamento

Denominazione progetto	AMBIENTE E ALIMENTAZIONE
Priorità cui si riferisce	Costruire un percorso specifico che miri a valutare le competenze chiave e di cittadinanza e ad innalzare il livello degli esiti scolastici degli alunni.
Finalità	Il progetto mira alla conoscenza del proprio territorio sotto l'aspetto naturalistico, storico-culturale, per promuovere la coscienza della salvaguardia e conservazione del proprio ambiente. Si cercherà di fornire agli alunni conoscenze specifiche sulle abitudini alimentari, di affinare la corretta percezione del proprio corpo .
Traguardo di risultato	Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza: autonomia e orientamento.

Obiettivo di processo	Diffondere le pratiche inclusive e renderle maggiormente operative. Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza: autonomia e orientamento. Promuovere azioni di formazione per il personale docente.
Situazione su cui interviene	L'esperienza diretta sull'ambiente e sui prodotti della natura legati sia alla salvaguardia dell'ambiente che alle scelte consapevoli per uno stile di vita e alimentazione sani rappresentano un momento di crescita globale di consapevolezza e responsabilità. I percorsi didattici proposti, aiuteranno inoltre l'alunno nello sviluppo di competenze sociali e personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.
Attività previste	Realizzare percorsi sul tema dell'ambiente aiuta gli alunni a partecipare alla cura del patrimonio naturale e strutturale del proprio territorio, attraverso iniziative promosse dai comuni di riferimento e dagli enti locali, a proteggere le risorse naturali e la salute di ogni essere vivente. Riguardo il tema dell'alimentazione le attività promuoveranno la conoscenza dei principi attivi degli alimenti, la comprensione dei principi generali per una corretta alimentazione.
Risorse umane	Le attività progettuali saranno portate avanti dai docenti delle discipline coinvolte, dai docenti di sostegno e da quelli dell'organico di potenziamento.

PROGETTI a.s. 2022/23 in allegato

Ordine	Plesso	Progetto
Infanzia	Contigliano	Piccoli Cittadini
Infanzia	Greccio	Crescere in movimento
Primaria	Contigliano-Greccio-Monte San Giovanni (classi quinte)	Musica Insieme
Primaria	Greccio	Tradizionalmente
Primaria	Contigliano	Reate Festival
Primaria	Greccio-Contigliano-Monte San Giovanni	Alfabetizzazione lingua spagnola
Primaria	Greccio	Animalando

Primaria	Contigliano	Green Way: Agenda 2030
Primaria	Monte San Giovanni	Ri-Ambientiamoci
Primaria	Monte San Giovanni	Dal testo alla scena
Primaria	Contigliano-Greccio-Monte San Giovanni (classi quinte)	Cambridge
Scuola Secondaria I grado	Contigliano-Greccio	Progetto Ponte
Scuola Secondaria I grado	Contigliano-Greccio	Cambridge
Scuola Secondaria I grado	Contigliano-Greccio	Attività di recupero e prevenzione del disagio scolastico
Scuola Secondaria I grado	Greccio	Leggo, riscrivo ed interpreto

4 - Attività previste in relazione al PNSD (Allegato 2)

La legge 107 prevede che dall'anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi :

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Individuato in ogni scuola, avrà il ruolo di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale" .

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28) e dal Piano Digitale della scuola, il Piano di Intervento dell'Animatore Digitale prevede azioni che rientrano nell':

STRUMENTI: #7 Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie Edilizia Scolastica Innovativa)

PROGETTO: ByoDidact

Il progetto si propone di realizzare progetti basati sulla didattica per competenze trasversali.

Le attività in forma di laboratorio favoriscono l'operatività e, allo stesso tempo, il dialogo e la riflessione su quello che si fa; incoraggiano la ricerca e la progettualità coinvolgendo gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato. Una didattica per competenze si basa sull'idea che è importante che i ragazzi imparino non solo i fatti, le idee e i

concetti, ma soprattutto come applicarli nel concreto e come utilizzarli in ambiti non convenzionali, trasformando le conoscenze in competenze. Sarà, così, valorizzato quanto acquisito dagli alunni esternamente alla scuola in modo da arrivare a una conoscenza integrata.

Le competenze chiave, punto di riferimento del Curricolo verticale d'Istituto, dovranno essere possedute da ciascun alunno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupabilità.

Il progetto si propone di aumentare i livelli di inclusività, contrastando la demotivazione, l'insuccesso e la dispersione scolastica, attraverso una didattica dinamica e aderente a bisogni e tempi degli alunni, in particolare quelli con B.E.S..

I nuovi spazi per la didattica laboratoriale saranno flessibili in modo da consentire lo svolgimento di attività diversificate per classi, gruppi di alunni, piccoli gruppi nei quali l'insegnante non svolge solo lezioni frontali ma assumerà il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività. Gli obiettivi saranno: sviluppare autonomia, apprendimenti consapevoli, attraverso metodologie, come cooperative learning e peer education, e strumenti quali robotica, storytelling, software musicali digitali con i quali gli alunni dovranno e potranno mettere in campo il proprio talento, la fantasia, la creatività, la voglia di produrre.

STRUMENTI: #6 Linee guida per politiche attiva di Byod (Bring your Own Device)

PROGETTO: CLASSROOM

La transizione verso il digitale della scuola prevede un solido investimento per la creazione di ambienti digitali negli spazi delle scuole, promuovendo al contempo una visione di “classe digitale leggera”, perché ogni aula sia quindi pronta ad ospitare metodologie didattiche che facciano uso della tecnologia. La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato.

Perché ciò sia possibile, occorre che le politiche di BYOD affrontino con decisione diversi temi, che includano:

- la coesistenza sugli stessi dispositivi personali di occasioni sia di didattica, sia per la socialità;
- la sicurezza delle interazioni e l'integrazione tecnica dei dispositivi personali con la dotazione degli spazi scolastici;
- l'inclusività e i modelli di finanziamento per quelli personali.

COMPETENZE E CONTENUTI #17 Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

PROGETTO: Bee-Boot

È fondamentale partire dai giovanissimi, per almeno due ragioni:

- anticipare la comprensione della logica della Rete e delle tecnologie, proprio perché l'avvicinamento alle tecnologie stesse avviene prima, a partire dal contesto familiare;
- preparare da subito i nostri studenti allo sviluppo delle competenze che sono al centro del nostro tempo, e saranno al centro delle loro vite e carriere.

L'iniziativa sarà congiunta MIUR-CINI Programma il Futuro, per l'introduzione del pensiero computazionale nella scuola; attraverso questo modello e percorsi didattici di semplice applicazione, ospitati su una piattaforma dedicata, ogni studente della scuola primaria e secondaria può svolgere un corpus di 10 ore annuali di logica e pensiero computazionale.

Oltre a “Programma il Futuro”, che costituisce l'offerta di base che sarà fatta a tutte le scuole, saranno sviluppate sperimentazioni più ampie e maggiormente orientate all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale, coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia in azioni dedicate.

COMPETENZE E CONTENUTI #24 La Biblioteca scolastica come laboratorio per la didattica

PROGETTO: La Biblioteca Scolastica

Riqualificare gli ambienti di apprendimento significa promuoverne nuove modalità d'uso e collegarvi nuovi servizi, in cui il digitale accompagni l'acquisizione di competenze come la lettura e la scrittura che sono nel DNA della nostra scuola.

Un potenziamento e un aggiornamento della missione delle biblioteche scolastiche, che in molte realtà faticano a trovare spazio, mentre in altre svolgono un ruolo determinante per l'attività di promozione della lettura anche grazie all'uso della rete e di strumenti digitali, può rendere la scuola protagonista attiva di nuovi modelli di formazione e apprendimento, che – attraverso attività di lettura e scrittura su carta e in digitale – combattano il disinteresse verso la lettura e le difficoltà di comprensione.

Sappiamo inoltre che fra i compiti principali della scuola è oggi anche quello della formazione alla produzione e alla comprensione di contenuti informativi complessi, che integrano canali e codici comunicativi diversi e viaggiano prevalentemente negli ambienti on-line. Le biblioteche scolastiche possono avere un ruolo importante come centri di supporto per il conseguimento di questi obiettivi formativi.

Avviare un'integrazione fra Biblioteca scolastica e servizi di documentazione e di alfabetizzazione informativa, cogliendo l'opportunità dell'integrazione tra mondo della lettura e della scrittura ed esperienze digitali. Anche grazie al potenziamento degli ambienti digitali, nonché facendo ricorso alle possibilità rappresentate dall'organico funzionale, si intende promuovere a livello locale la nascita di reti di scuole che completino o realizzino ex novo biblioteche scolastiche capaci di assumere anche la funzione di centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, anche aperti al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web. Le reti saranno anche centri di formazione per i docenti sulle tematiche della gestione di risorse informative cartacee e digitali e costituiranno un presidio per incentivare forme innovative di prestito e consultazione (incluso il prestito digitale).

La costruzione di biblioteche scolastiche fa leva non solo su un'idea di buon uso del digitale nella riqualificazione delle pratiche e degli ambienti scolastici, ma anche sulla valorizzazione delle biblioteche passa quindi anche dalla loro apertura ai contenuti digitali, e da una sfida: fornire alle scuole, attraverso investimenti mirati e convenzioni ad hoc, le condizioni per tornare ad essere centri di formazione permanente e luoghi di crescita culturale.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO # 28 Un animatore digitale in ogni scuola

PROGETTO: FOR-DOC

Ogni scuola ha un "animatore digitale", un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, riveste un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti di questo Piano. E' formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO # 26 Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

PROGETTO: Presidi di soccorso tecnico

Le scuole, non hanno spesso a disposizione personale per l'assistenza tecnica. Questo frena inevitabilmente la digitalizzazione amministrativa e soprattutto didattica delle attività della scuola, in ragione dell'impossibilità di gestire le numerose esigenze e avere un sostegno continuo.

Il Ministero finanzia la creazione di "Presidi di Pronto Soccorso Tecnico", formati tra scuole del primo ciclo e scuole secondarie, con lo scopo di gestire piccoli interventi di assistenza tecnica per le scuole della rete condividendo personale, anche attraverso l'organico funzionale.

Il Ministero si occuperà inoltre di formare il personale indicato dalle scuole, per mettere tutti nelle condizioni di svolgere autonomamente una parte dell'assistenza tecnica e trovare una soluzione interna e strutturale al problema.

5 - Valutazione degli apprendimenti

I. Il quadro normativo

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N.107

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017,N.62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esami di stato a norma dell'art 1, commi 180 e 181 lettera i), della legge n. 107/2015.

D.M. 3 OTTOBRE 2017,N.741

Regolamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

D.M. 3 OTTOBRE 2017,N.742

Regolamento delle modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e adozione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017,N.1865

Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

II. La valutazione

La valutazione degli apprendimenti, come previsto dal D.P.R. n. 122/2009, è espressione dell'autonomia professionale della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione è parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa, in quanto non si limita alla verifica degli apprendimenti ma considera tutto l'iter cognitivo dell'alunno, ritenendo rilevanti la situazione di partenza, i comportamenti, l'interazione con i docenti ed il gruppo classe, la partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13 Aprile 2017 n. 62 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nella valutazione si distinguono **QUATTRO FASI FONDAMENTALI**, che sottendono tre diverse funzioni:

a. LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE si colloca nella prima fase dell'anno scolastico ed è finalizzata all'accertamento dei prerequisiti in possesso degli alunni. Gli strumenti di cui si serve sono: le prove d'ingresso, le prove scritte e/o orali, le osservazioni. Il grado di conoscenza degli alunni rappresenta un punto di avvio ineludibile per la programmazione.

b. LA VALUTAZIONE FORMATIVA O IN ITINERE verifica la validità dei percorsi formativi.

c. LA VALUTAZIONE FINALE O SOMMATIVA fa un bilancio degli apprendimenti degli alunni mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale. Essa inoltre, stima la validità della programmazione.

d. LA VALUTAZIONE ESTERNA si aggiunge alle precedenti fasi ed è rappresentata dalla prova nazionale di italiano, matematica e inglese, predisposta dall'Istituto Nazionale della Valutazione (INVALSI) alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria, e alle classi terze della scuola Secondaria. Si tratta della valutazione del servizio scolastico, dei processi alimentati e dei risultati conseguiti.

III. Modalità di valutazione, numero delle verifiche, trasparenza e autovalutazione

L'azione valutativa sui percorsi didattici viene effettuata non secondo astratti livelli quantitativi, ma riconoscendo la possibilità di risultati differenziati in relazione a bisogni e situazioni individuali, pur nel rispetto degli obiettivi minimi stabiliti dall'Istituto.

Il **NUMERO MINIMO DI VALUTAZIONI** per quadrimestre, concordato dai docenti di disciplina nel corso delle riunioni di materia di programmazione d'inizio anno, deve essere idoneo a permettere il monitoraggio di un percorso e non di singoli episodi.

Al fine di garantire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, i docenti, compatibilmente con le esigenze della progettazione scolastica, si impegnano a non effettuare in ciascuna classe più di una verifica scritta al giorno. Le date relative alle prove di verifica saranno comunicate con adeguato preavviso.

Gli **STRUMENTI DI VERIFICA** dovranno essere, quindi, opportunitamente differenziati per offrire stimoli diversi e nel contempo incentivare le potenzialità di ciascuno. Le prove di verifica orali e scritte/pratiche dovranno consentire di stimolare ogni alunno a ricercare una migliore espressione linguistica, a raggiungere un'adeguata padronanza dei concetti, ad apprendere in modo non settoriale, ad esprimere le proprie abilità creative e progettuali ai fini del conseguimento dei traguardi di competenza.

Una corretta valutazione presuppone:

- a) chiarezza nella formulazione degli obiettivi
- b) trasparenza dei criteri di valutazione delle singole prove
- c) coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti nel curriculum disciplinare
- d) comunicazione tempestiva dei risultati raggiunti dagli alunni
- e) considerazione sia dei processi di apprendimento che dei loro esiti
- f) validità, attendibilità ed equità.

Questi aspetti sono da considerarsi passi irrinunciabili dell'azione valutativa del docente, anche al fine di suscitare negli studenti una più consapevole motivazione all'apprendimento.

Infine, si ritiene molto importante l'aspetto dell'**AUTOVALUTAZIONE** da parte dell'alunno che deve essere guidato a comprendere e controllare i livelli di competenza raggiunti per riprogettare metodi e strumenti di apprendimento e sentirsi realmente protagonista del proprio processo formativo.

Il **VOTO** è inteso come espressione di una sintesi valutativa e deve essere fondato su una pluralità di prove di verifica, coerenti con le strategie metodologico – didattiche adottate dai Docenti nell'ambito della progettazione integrate e trasversale adottata dai consigli di classe/team docenti. Si precisa che:

- la valutazione di tutte le discipline del curriculum (tranne che per IRC che è espresso con giudizio sintetico) è espresso secondo la scala di valutazione decimale (introdotta mediante l'art. 3 del D.L. 1° settembre 2008, n° 137, convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008, n° 169).
- La valutazione decimale non ha valore assoluto poiché l'attribuzione del voto non è dato dalla media aritmetica degli esiti delle prove di verifica, ma dalla valutazione complessiva di tutti i criteri adottati dal team docenti / Consiglio di classe. La valutazione e i criteri adottati per le operazioni di attribuzione del voto quadrimestrale e finale di ciascuna disciplina del curriculum scolastico sono prima di tutto formativi.

IV. I documenti di valutazione

- **Scheda del profilo globale del bambino**, in uscita dalla Scuola dell'Infanzia (ai fini della continuità).
- **La Scheda personale** (con valutazione quadrimestrale), della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, documento che formalizza la valutazione dell'alunno a metà dell'anno scolastico (valutazione intermedia o periodica) e al suo termine (valutazione finale o annuale),

riporta le valutazioni riferite alle singole discipline, al comportamento e il giudizio globale.

- **La Certificazione delle competenze**, consegnata al termine del quinto anno di scuola primaria e del terzo anno di scuola secondaria, contiene la certificazione dei livelli di competenze trasversali e disciplinari maturate dagli alunni e pone l'attenzione anche sulla dimensione orientativa della scuola del primo ciclo. Pertanto nella redazione del documento sono assunti quali principi di riferimento:
 - la PROSPETTIVA ORIENTATIVA (cfr. *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*, di cui alla CM n° 43/2009, e *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232), da cui deriva la scelta di certificare le competenze;
 - la PROSPETTIVA DI CONTINUITA' (da cui consegue la scelta di mantenere la stessa struttura all'interno del primo ciclo, creando una connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n° 139/2007).

La certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e per le famiglie:

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del processo formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate.

Per le istituzioni scolastiche che certificano:

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo;
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio.

Per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno:

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/ metodologie tra i diversi gradi di scuola.

V. La valutazione esterna: la prova invalsi

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado, attraverso prove standardizzate, *computer based*, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum.

INVALSI - SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V della primaria e, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue).

INVALSI - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede che:

1. la partecipazione alla Prova Invalsi è un requisito obbligatorio di ammissione agli esami. Essa

rappresenta un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

2. le prove Invalsi riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo;

3. si svolgono entro il mese di Aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1);

4. è prevista la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese (articolo 9).

VI. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento

Per quanto concerne gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di questi alunni. A tale scopo vengono adottati gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

VII. La valutazione degli alunni con disabilità

Ai sensi del DPR n. 122/2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati differenziata;
- mista.

La scelta verrà affidata al P.E.I. di ogni singolo alunno.

VIII. La valutazione degli alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

Nel procedere programmatico, i docenti potranno prendere in considerazione le modalità dispensative, ove occorra. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

IX. Il protocollo di valutazione

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia per la valutazione in ingresso e in uscita dell'ultimo anno seguirà i seguenti criteri:

IL SE' E L'ALTRO

(verifiche iniziali)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione e finale		
	SI	NO	IN PARTE
Ha superato il distacco dalla famiglia			
Relaziona facilmente con i compagni			
Relaziona facilmente con gli adulti			
Condivide giochi e materiali			
Si muove negli spazi della scuola con sicurezza			
Accetta regole fondamentali di convivenza			
Partecipa serenamente a tutte le attività			
Controlla pulsioni e tensioni emotive			
Si inserisce spontaneamente nel gruppo gioco			
Rivela spirito d'iniziativa			

Verifiche finali:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Manifesta il senso dell'identità personale			
Riconosce ed esprime in modo adeguato sentimenti ed emozioni			
Percepisce e manifesta le proprie esigenze			
Riconosce e rispetta le regole del vivere insieme			

Si relaziona e si confronta con i bambini			
Si relaziona e si confronta con gli adulti			
Gioca in modo costruttivo, partecipativo e creativo con gli altri bambini			
Individua e distingue chi è fonte di autorità e i principali ruoli nei diversi contesti			
È consapevole della sua storia personale			
Accetta e affronta nuove esperienze			

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Verifiche iniziali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Denomina correttamente la varie parti del corpo			
Riproduce in maniera adeguata lo schema corporeo			
Adotta pratiche corrette di cura personale e d'igiene			
Controlla l'esecuzione del gesto			
Si coordina con gli altri nelle situazioni di gioco motorio e nelle attività manuali			
Ha una buona coordinazione generale			
Pratica attività di motricità fine (taglia, piega, infila...)			
Sa vestirsi e svestirsi da solo			
Ha una buona autonomia comportamentale nella gestione della giornata a scuola			
Impugna correttamente (matita, pennello, pennarello...)			

Verifiche finali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Conosce e rappresenta il corpo e le sue diverse parti in stasi e in movimento			
Dimostra una buona autonomia personale: consegue pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione			
Sa orientarsi e muoversi nello spazio in relazione agli oggetti e alle persone			
Controlla l'esecuzione dei gesti: coordinamento oculo-manuale			
Controlla l'esecuzione dei gesti: coordinamento oculo-podalica			
Controlla l'esecuzione dei gesti: coordinamento motricità fine			
Valuta il rischio e si coordina con gli altri nel movimento			
Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo			
Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali			

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Verifiche iniziali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative			
Utilizza materiali e strumenti in modo appropriato			
Recita poesie e filastrocche			
E' interessato alle espressioni drammatico-teatrali e sonoro-musicali			
Conosce i colori primari e derivati			
Riproduce semplici battute ritmiche con mani e piedi			

Riproduce graficamente esperienze vissute			
---	--	--	--

Verifiche finali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Riconosce ed usa con pertinenza i colori primari e derivati			
Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative			
Cura i particolari nelle rappresentazioni grafico-pittoriche			
Sa utilizzare varie tecniche espressive e creative			
Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività			
Esplora e utilizza in autonomia i materiali a disposizione			
Comunica ed esprime emozioni con il linguaggio del corpo: la voce, il gesto, la drammatizzazione			
Sperimenta in forma ludica i primi approcci con l'arte ed i suoi linguaggi			
Ascolta, riconosce e discrimina i suoni all'interno di contesti significativi			
Segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo			
Si confronta con i media e con i linguaggi della comunicazione: televisione, computer e digitale			

I DISCORSI E LE PAROLE

Verifiche iniziali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Esprime e comunica emozioni, sentimenti e idee personali			

Ascolta e comprende fiabe, filastrocche e racconti			
Riconosce i personaggi di una storia			
Descrive e commenta immagini			
Comunica in italiano o in una lingua madre (Bambini stranieri)			
Comprende la lingua italiana ma non la produce (Bambini stranieri)			

Verifiche finali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Sviluppa la conoscenza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico			
Si esprime con una corretta pronuncia dei suoni			
Racconta, dialoga, inventa storie, chiede spiegazioni			
Ascolta, comprende e descrive racconti, rime e filastrocche			
Individua e colloca correttamente personaggi e ambienti durante la rielaborazione verbale di storie e vissuti			
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura			
Utilizza in modo pertinente parole e frasi			
Sviluppa interesse per l'ascolto di canzoni e vi partecipa attraverso il mimo e/o la ripetizione di parole			
Comprende semplici istruzioni e risponde con azioni			
Nomina oggetti in contesto reale o illustrato usando termini noti			
È consapevole dell'esistenza di lingue diverse, è curioso e interessato e ne ha rispetto			

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Verifiche iniziali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Esplora, manipola e osserva oggetti e materiali			
Conosce il concetto di spazio: dentro-fuori, sopra-sotto, in alto-in basso			
Conosce e denomina alcune forme piane: cerchio, quadrato, triangolo)			
Organizza il disegno in uno spazio dato			
Osserva e descrive diversi aspetti del mondo naturale			

Verifiche finali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Raggruppa e ordina secondo criteri diversi			
Confronta e valuta quantità			
Opera con i numeri eseguendo praticamente le azioni del togliere e dell'aggiungere			
Conta da 1 a 10 e ne riconosce il simbolo numerico			
Comprende il concetto di insieme			
Confronta e ordina gli insiemi			
Riconosce correttamente le coordinate spaziali di oggetti e persone			
Discrimina, conosce e rappresenta le principali forme geometriche (quadrato, rettangolo, cerchio, triangolo)			

Utilizza simboli per registrare quantità			
Usa semplici diagrammi e tabelle per organizzare dati			
Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità			
È curioso, pone domande, discute, confronta ipotesi e soluzioni			
Esplora con curiosità le caratteristiche dei viventi			
Conosce le differenze sessuali e di sviluppo			
Riferisce correttamente eventi rispetto a: prima, adesso, dopo			
Riferisce correttamente eventi rispetto a: ieri, oggi, domani			

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione iniziale		
	SI	NO	IN PARTE
Esprime e comunica emozioni, sentimenti e idee personali			
Ascolta e comprende fiabe, filastrocche e racconti			
Riconosce i personaggi di una storia			
Descrive e commenta immagini			
Utilizza in modo pertinente parole e frasi			
Comunica in italiano o in una lingua madre (Bambini stranieri)			
Comprende la lingua italiana ma non la produce (Bambini stranieri)			

I.R.C.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione iniziale		
	SI	NO	IN

			PARTE
Racconta il proprio vissuto familiare			
Stabilisce legami con i suoi compagni			
Ascolta e ripete poesie, filastrocche e racconti			

I.R.C.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Osservazione finale		
	SI	NO	IN PARTE
Riconosce in San Francesco un modello di vita da imitare			
Riconosce la figura di Dio creatore delle cose			
Scopre nella figura di Gesù la centralità della festa del Natale e della Pasqua			
Conosce i simboli del Natale e della Pasqua			
Conosce alcuni miracoli operati da Gesù ed episodi della sua vita			
Esplora l'ambiente della Chiesa e ne riconosce le principali caratteristiche			

LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I descrittori dell'apprendimento traducono in parametri, semplici ed espliciti, gli obiettivi didattici ed educativi prefissati, consentendo ai docenti di valutare le prestazioni degli alunni in modo sufficientemente oggettivo.

Partendo dai livelli raggiunti dagli alunni, in relazione ai diversi parametri oggetto di valutazione nelle singole prove, viene attribuito un voto, espresso in decimi, ricorrendo alla scala dal 5 al 10 per la scuola primaria e dal 4 al 10 per la Scuola Secondaria di I grado, considerando che la semplice sufficienza (6) certifichi il fatto che siano stati raggiunti tutti gli obiettivi minimi e che il massimo punteggio (10) sia la certificazione del possesso di competenze pieno ed esauriente.

I parametri di valutazione si riconducono a tre aree di sviluppo dei traguardi di apprendimento:

CONOSCENZE E PROCEDURE(sapere)	<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento di nozioni e contenuti, conoscenza della terminologia specifica, capacità di richiamare alla mente fatti e concetti, dimostrando comprensione dei significati, delle procedure operative e delle relazioni elementari che spiegano i concetti; -Acquisizione degli strumenti necessari per affrontare una situazione progettuale; -Capacità di restituzione ed uso delle tecniche di rappresentazione-espressione.
ABILITA' – ABILITA' DI BASE (saper fare)	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di applicare i principi generali e le conoscenze possedute per la risoluzione dei problemi e l'esecuzione di compiti; - Saper applicare procedure operative finalizzate al raggiungimento di un risultato; - Capacità di esposizione di un iter progettuale.

<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA (saper essere)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di analizzare situazioni nuove, stabilendo le relazioni e cogliendo nessi logici; - Capacità di sintetizzare, rielaborando un insieme partendo da elementi; - Capacità di valutare ed esprimere giudizi; - Capacità di comunicare le conoscenze e di esprimersi con linguaggio appropriato; - Capacità di gestire con atteggiamento progettuale un percorso conoscitivo o realizzativo; - Abilità di espressione come capacità di interpretazione e rielaborazione personale di un'opera creativa.
---	--

I livelli raggiunti dagli alunni nelle prove possono essere semplificati dalla GRIGLIA 1, nella quale si ipotizzano 7 livelli di apprendimento, a ciascuno dei quali il docente assocerà il corrispondente livello di voto nella proposta al Consiglio di Classe/ team docenti in sede di scrutinio e che il Consiglio di classe/team docenti delibererà.

La valutazione globale dell'alunno scaturirà comunque dalla considerazione del raggiungimento di obiettivi didattici, tradizionalmente espresso dal voto, combinata con l'analisi di parametri educativi e comportamentali quali: partecipazione, impegno, metodo, progressione nell'apprendimento, regolarità nella frequenza, senso di responsabilità come dedotti dalla conoscenza e applicazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità educative (Regolamento Interno d'Istituto e Allegato n. 3 – ex art. 3 D.P.R. 235/2007).

Non verranno attribuiti voti inferiori al 5 nella Scuola Primaria e inferiori al 4 nella Scuola Secondaria di I grado.

Qualora i docenti si rendano conto di non essere in grado di verificare il processo di apprendimento di ogni singolo alunno, ne dovranno dare tempestiva comunicazione al dirigente e al Consiglio di Classe in modo da consentire l'attivazione di specifici processi atti a determinare le condizioni di verifica.

N°1 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI PROFITTO DELLE DISCIPLINE

VOTO	PROCEDURE E CONOSCENZE (sapere)	ABILITA' – ABILITA' DI BASE (saper fare)	TRAGUARDI DI COMPETENZA (saper essere)
4	Conoscenze frammentarie e lacunose; conosce le tecniche in modo scorretto; impiega una terminologia impropria.	Commette gravi errori in semplici esercizi anche se guidato/a; non sa applicare semplici metodi operative; non è in grado di documentare il proprio lavoro.	Ha difficoltà a cogliere concetti e relazioni elementari; compie sintesi scorrette e comunica in modo stentato e improprio; non è in grado di seguire in modo logico un percorso progettuale; manifesta gravi lacune nell'utilizzo di un linguaggio espressivo personale.
5	Conoscenze incerte ed incomplete; usa le tecniche con difficoltà ed impiega una terminologia imprecisa.	Applica le conoscenze minime con errori e imprecisioni; applica con difficoltà le procedure operative; documenta in modo lacunoso e superficiale il proprio lavoro.	Se non guidato ha difficoltà a cogliere nessi logici e ad effettuare analisi anche parziali; compie sintesi lacunose e comunica in modo non sempre appropriato; gestisce un percorso progettuale in modo parziale e non sempre logico; manifesta difficoltà nel muoversi in maniera personale nei percorsi dell'interpretazione.

6	Accettabili, lacune non estese o profonde; la terminologia è semplice e generica; l'uso delle tecniche è accettabile.	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali; compie scelte operative non sempre idonee ed espone in modo essenziale il lavoro.	Coglie il significato generale di semplici informazioni che gestisce in situazioni standard, compie analisi parziali e superficiali e sintetizza in modo impreciso; comunica in modo semplice, non del tutto adeguato; gestisce un semplice percorso progettuale in modo logico; interpreta e rielabora i temi proposti senza apporti originali.
7	Conosce gli elementi fondamentali; la terminologia è adeguata; usa le tecniche in modo abbastanza corretto	Esegue semplici compiti correttamente, affronta compiti più complessi pur con alcune incertezze; sa applicare un metodo operativo; documenta in modo sostanzialmente completo il proprio lavoro.	Coglie gli aspetti fondamentali analizzando in modo corretto e evidenziando alcune correlazioni; sintetizza e comunica in modo appropriato; esprime semplici valutazioni, motivandole in modo a volte superficiale; sa evidenziare in modo complete i nessi logici di una fase progettuale; dimostra capacità interpretative abbastanza personali.
8	Conosce gli elementi fondamentali in modo sicuro; la terminologia è appropriata; conosce le tecniche in modo corretto e abbastanza consapevole.	Esegue la maggior parte dei compiti anche quelli complessi, in modo appropriato. Sa applicare con un metodo operativo, espone in modo completo e corretto il proprio lavoro.	Coglie aspetti fondamentali e correlazioni in modo corretto, sintetizza e commenta in modo chiaro ed adeguato, esprime valutazioni in modo corretto ed evidenzia i nessi logici in modo sicuro e talvolta personale.
9	Conoscenze complete; il lessico è appropriato; mostra una conoscenza corretta e consapevole degli strumenti e delle tecniche.	Affronta compiti anche complessi compiendo in modo autonomo scelte procedurali; espone in modo completo ed adeguato l'iter progettuale.	Analizza in modo coerente e corretto cogliendo le implicazioni, anche in situazioni nuove; attua sintesi complete e comunica in modo chiaro ed appropriato; è in grado di esprimere valutazioni pertinenti e motivate; evidenzia in modo completo ed autonomo i passi logici di un percorso progettuale; dimostra abilità espressive personali.
10	Conoscenze complete; ampliate, approfondite; impiega un lessico ricco in modo rigoroso, sicuro e disinvolto; usa con padronanza ed in modo personale strumenti e tecniche.	Affronta autonomamente compiti complessi in modo corretto, sicuro e creativo, individuando con atteggiamento critico le soluzioni migliori; espone in modo rigoroso, approfondito ed articolato il proprio lavoro.	Collega in modo autonomo ed organizzato, analizza e sintetizza criticamente; comunica in modo efficace ed articolato; sa valutare in modo approfondito esprimendo giudizi personali, motivate e critici; sa seguire un percorso progettuale in maniera autonoma e personalizzata; è in grado di rielaborare in modo creativo, personale ed autonomo.

N°2 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

COMPETENZA CHIAVE	INDICATORI		PUNTEGGIO
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	RISPETTO DELLE REGOLE	Mostra un comportamento del tutto rispettoso del Regolamento di Istituto e dei materiali scolastici.	5
		Mostra un comportamento rispettoso del regolamento e dei materiali scolastici.	4
		Rispetta generalmente le regole.	3

		Si mostra occasionalmente non rispettoso delle regole.	2
		Si dimostra frequentemente non rispettoso delle regole.	1
	RESPONSABILITA'	E' puntuale e frequenta assiduamente; rispetta le scadenze.	5
		E' puntuale e frequenta regolarmente ; rispetta le scadenze.	4
		Rispetta le scadenze; assenze saltuarie e occasionali entrate in ritardo o uscite anticipate.	3
		Irregolare rispetto delle scadenze; frequenti assenze, ripetute entrate in ritardo o uscite anticipate.	2
		Scarso rispetto delle scadenze; frequenza irregolare, assenze strategiche diffuse.	1
	IMPEGNO	Notevole sistematico e produttivo in tutte le discipline.	5
		Impegno costante e partecipazione attiva.	4
		Impegno ed attenzione costante.	3
		Impegno ed attenzione incostante.	2
Impegno ed attenzione scarsi.		1	
COLLABORARE E PARTECIPARE	PARTECIPAZIONE	Partecipazione costruttiva e interesse vivace in tutte le discipline.	5
		Impegno costante e partecipazione attiva in tutte le discipline.	4
		Partecipazione anche non attiva ma sempre corretta.	3
		Partecipazione occasionalmente di disturbo.	2
		Partecipazione di disturbo e mancanza di interesse alle attività didattiche.	1
	COLLABORAZIONE	Ha un atteggiamento collaborativo e disponibile con tutti i docenti e compagni.	5
		Atteggiamento corretto e disponibile con tutti i docenti.	4
		Atteggiamento non sempre corretto.	3

		Presenza di una nota o un provvedimento di sospensione al quale sia seguito un chiaro e consolidato atteggiamento di ravvedimento.	2
		Presenza di più note non gravi o di una nota grave o di un provvedimento di sospensione inferiore ai 15 giorni.	1

PUNTEGGIO	5-8	9-13	14-18	19-23	24-25
GIUDIZIO	SUFFICIENTE	BUONO	DISTINTO	OTTIMO	ECCELLENTE

X. Criteri di valutazione del giudizio finale e criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

Il Consiglio di Classe/team Docenti sulla scorta:

- a) dei giudizi espressi dagli insegnanti sulla base di un congruo numero di verifiche scritte e orali ovvero interrogazioni, nonché di esercizi scritti, grafici, pratici svolti a casa o a scuola; b) degli elementi forniti dai docenti dei corsi di recupero frequentati o nelle attività inerenti il miglioramento degli apprendimenti come progettato in seno al Collegio dei Docenti e poi declinato da ogni singolo Consiglio di Classe/ Team Docente;

inserisce le proposte di votazione e i giudizi di cui sopra in un quadro unitario in cui si delinea un vero e proprio giudizio di merito sul profitto, sull'impegno e su tutti gli altri fattori, già individuati nella definizione dei criteri di valutazione, che interessano l'attività scolastica e formativa dell'allievo.

In tale valutazione complessiva si terrà conto dei fattori, anche non scolastici, ambientali e socio culturali che influiscono sul comportamento intellettuale degli allievi e delle linee di tendenza di evoluzione del percorso cognitivo individuale. In linea di massima le aree di collocazione delle valutazioni fanno riferimento alla seguente tabella:

- Sufficienza (voto da 6 a 10) – obiettivi fondamentali sostanzialmente raggiunti;
- Insufficienza lieve (voto 5) – obiettivi fondamentali parzialmente raggiunti;
- Insufficienza grave (voto 4) – obiettivi fondamentali sostanzialmente non raggiunti.

Il Consiglio di Classe/ Team docenti analizza il quadro delle proposte di voto; le trasforma, anche a maggioranza, in voti assegnati. Dal quadro dei voti emergono quattro tipologie di alunno/a:

- a) l'alunno/a viene ESCLUSO /A dallo scrutinio in quanto gli è stata assegnata una valutazione di insufficienti elementi di giudizio ("non classificato") in una o più discipline o non ha raggiunto il limite minimo di frequenza delle lezioni;
- b) l'alunno/a non ha raggiunto la sufficienza in tutte le discipline, viene pertanto, AMMESSO/A alla classe successiva;
- c) l'alunno presenta un quadro con numerose insufficienze, anche gravi, diffuse e che impediscono l'acquisizione dei prerequisiti minimi per il positivo proseguimento degli studi e viene pertanto NON AMMESSO alla classe successiva o al successivo ordine di scuola o all'Esame di Stato;

d) l'alunno presenta un quadro incerto dal quale si evincono:

- Insufficienze non gravi
- Insufficienze formalmente gravi, ma tali da poter trovare adeguate giustificazioni e adeguati recuperi

viene AMMESSO alla classe successiva nella prospettiva della possibilità di recuperare i deficit accumulati.

Sono i docenti contitolari della classe del Team Docente ovvero è il Consiglio di Classe a valutare se la situazione complessiva dell'allievo è di sicuro pregiudizio alla positiva frequenza dell'anno scolastico successivo.

Nella scuola primaria, previa tempestiva informazione alla famiglia e attivate tutte le specifiche strategie e attività finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento nel corso dell'anno scolastico, i docenti della classe in sede di scrutinio possono non ammettere l'alunno/a solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art. 3 c. 3 D.Lgs 62/2017).

Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni per i quali il Consiglio di Istituto avrà adottato sanzioni che implicano l'esclusione dallo scrutinio o dall'Esame di Stato NON SARANNO AMMESSI al successivo anno né all'Esame di Stato conclusivo (art. 6 c. 1 Dlgs 62/2017).

Gli alunni che il Consiglio di Classe non riterrà in condizione di recuperare le discipline insufficienti secondo i criteri e le modalità di attuazione deliberati dal Collegio dei docenti e realizzati dal Consiglio di classe, NON SARANNO AMMESSI alla classe successiva mediante delibera di scrutinio corredata di adeguata motivazione (art. 6 c. 2 Dlgs 62/2017).

Gli alunni che il Consiglio di Classe riterrà in condizione di recuperare le discipline insufficienti secondo i criteri e le modalità di attuazione deliberati dal Collegio dei docenti e realizzati dal Consiglio di classe, SARANNO AMMESSI alla classe successiva.

XI. Criteri per deroga al numero minimo di ore di frequenza del monte ore annuale di lezione.

Il Consiglio di classe della Scuola secondaria di I grado verifica, per ciascun allievo, il raggiungimento del limite minimo di ore di frequenza per consentire l'ammissione alla classe successiva (DPR 22 giugno 2009 n. 122 come richiamato dal D. Lgs 62/2017). Per gli studenti che non hanno raggiunto la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, come previsto dall'art.14 comma 7 del DPR 22 giugno 2009 n. 122, il Consiglio delibera l'esclusione dallo scrutinio finale e la conseguente non ammissione alla classe successiva. Il Consiglio di classe con delibera motivata e straordinaria può derogare al limite massimo di assenze, per i seguenti casi eccezionali (debitamente documentati) da rendere operativi secondo la Delibera n. 1/3 – 2017 del Collegio dei Docenti del 3 novembre 2017:

1. Assenze per malattia, giustificate con certificato medico o di ricovero.
2. Gravi motivi di famiglia, debitamente documentati/grave disagio sociale e familiare.
3. Alunni con disabilità.
4. Lutto familiare, se incide sulla frequenza.
5. Trasferimento della famiglia/ rientro nel paese d'origine.

XII. Criteri per l'attribuzione della valutazione finale di ammissione all'Esame di Stato.

L'attribuzione della valutazione finale di ammissione all'Esame di Stato fa riferimento alla valutazione degli obiettivi:

- **A – B cognitivi** conseguiti dall'alunno rispetto ai percorsi di apprendimento realizzati;

• **C affettivo – relazionali** con dati riferiti allo sviluppo della personalità scolastica dell’alunno ed alle competenze trasversali di cittadinanza: spirito di iniziativa e partecipazione; imparare ad imparare: organizzare e perseverare nell’apprendimento, gestione efficace del tempo e delle informazioni; capacità di affrontare e superare gli ostacoli; consapevolezza di sé, orientamento; partecipazione costruttiva a laboratori, attività curriculari ed extra curriculari particolarmente significative.

A	B	C
Percorso scolastico 3° anno	Percorso scolastico biennio	Livello di maturazione globale raggiunto al termine del triennio
Media aritmetica dei voti conseguiti nel II quadrimestre (escluso il voto di comportamento)	Media aritmetica delle votazioni Media 6 punti 0,75 Media 7 punti 1 Media 8 punti 1,75 Media 9 punti 2 Media 10 punti 2,5	Livello di maturazione: <ul style="list-style-type: none"> • globalmente positivo: punti 1 • sufficientemente positivo: punti 1,5 • positivo: punti 2 • molto positivo: punti 2,5
Punteggio massimo 5	Punteggio massimo 2,5	Punteggio massimo 2,5

Elementi di riferimento per la definizione del punteggio

TAVOLA DI CONVERSIONE A

5,5-6,4	Punti 3,75
6,5-7,4	Punti 4
7,5-8,4	Punti 4,25
8,5-9,4	Punti 4,5
9,5-10	Punti 5

XIII. Criteri per l’attribuzione della valutazione della prova scritta seconda lingua straniera La prova scritta relativa alle competenze acquisite per ciascuna lingua straniera studiata (art. 8 c. 4

lettera c) accerterà le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al QCE di riferimento (A2 Inglese; A1 seconda Lingua Comunitaria).

Alle due sezioni A e B (A= Inglese e B = Francese) sarà assegnato un punteggio massimo di 5 punti ciascuna.

6 – Azioni per l'inclusione scolastica

La scuola attiva forme di monitoraggio e supporto per la rilevazione di alunni con B.E.S.; indica gli strumenti per l'attuazione di interventi personalizzati/individualizzati per favorire l'accesso in fase di apprendimento, per la valorizzazione delle attitudini e per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; utilizza interventi psico-educativi e metodologie atte a facilitare la comunicazione (CAA) ; promuove il ricorso alla didattica innovativa per il recupero e il potenziamento o laboratoriale per fare esprimere tutti attraverso i linguaggi più congeniali.

La scuola realizza attività educative-didattiche che favoriscono l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, attraverso attività mirate e calibrate alle reali potenzialità degli alunni. Sono realizzati progetti per il reperimento di figure specifiche come l'assistenza specialistica sensoriale e progetti PON per garantire pari opportunità'.

La scuola ha predisposto protocolli per alunni con B.E.S. (varie tipologie), alunni adottati, alunni stranieri e per alunni che necessitano della somministrazione dei farmaci. La scuola realizza altresì attività su temi interculturali, allo scopo di valorizzare la diversità e facilitare la costruzione di un ambiente realmente inclusivo e funzionale. In quest'ottica diventa così fondamentale promuovere una formazione continua volta all'incremento di metodologie innovative e all'utilizzo di strategie creative; incentivare una più fattiva collaborazione fra docenti; favorire un maggior raccordo con le figure territoriali.

Per tutti gli alunni rientranti nella L.170/10 viene prodotto un P.D.P.; per tutti gli alunni rientranti nella L 104/92 viene redatto un P.E.I.; per tutti gli alunni in attesa di certificazione, altri DES o alunni in situazione di svantaggio (normativa sui B.E.S. Direttiva Ministeriale 27/12/12 e successive note) i Consigli di Classe decidono in autonomia se provvedere alla compilazione dello stesso, restando intesa la personalizzazione dell'intervento didattico come previsto L.53/03. I P.E.I. e i P.D.P. di cui alla L. 170/10 vengono redatti in forma collegiale dal team docenti , di concerto con l'equipe specialistica quando richiesta da normativa vigente, nel rispetto dei tempi e nella scelta mirata di didattica inclusiva.

L'Istituto mira a promuovere un continuo miglioramento della condivisione tra docenti di sostegno e curriculare e delle azioni di recupero/potenziamento da realizzare lavorando su gruppi di livello (e per classi aperte.)

Il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994), individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola di ogni anno scolastico e si verifica periodicamente.

Nella predisposizione del P.E.I. va considerato

- il presente, nella sua dimensione trasversale e cioè la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari
- il futuro, nella sua dimensione longitudinale per migliorare la qualità della vita della persona per favorire la sua crescita personale e sociale.

Questo è ciò che si intende quando si parla di “P.E.I. nell'ottica del Progetto di Vita”

P.E.I. E P.D.F. La dimensione longitudinale, cioè guardare all'alunno in una prospettiva di tempo più ampia dell'anno scolastico, il "pensami adulto" è il contenuto del P.D.F.. Per raccordare le prospettive a breve e medio termine con quella a lungo termine, il modello proposto integra il P.D.F. nel P.E.I., modulando gli obiettivi nel tempo (breve termine, medio termine lungo termine). Questa modalità permette di tenere in dialogo costante gli strumenti, favorisce la coerenza e ottimizza il lavoro progettuale.

La procedura per la redazione del P.E.I. è la seguente:

1. Il Dirigente o il docente Funzione Strumentale informa il team docente della consegna in Segreteria di certificazione di disabilità.

2. L'intero team, confrontandosi in apposite riunioni con gli specialisti che hanno in carico l'alunno e con i genitori, redige il P.E.I. utilizzando i relativi modelli già messi a disposizione nella piattaforma online; tale documento viene firmato da tutti i soggetti responsabili della presa in carico. Nella redazione di tale documentazione, i docenti possono richiedere la consulenza del docente Funzione Strumentale

3. Il P.E.I. è consegnato in Direzione e nelle modalità che saranno indicate dal docente Funzione Strumentale.

4. Su richiesta della famiglia, la Segreteria provvederà a consegnare copia del P.E.I..

5. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e gli specialisti al fine di apportare aggiornamenti al P.E.I. in relazione alle risposte dell'alunno e ai suoi bisogni formativi.

6. I docenti di classe aggiornano eventuali supplenti o nuovi docenti sulla situazione scolastica dell'alunno e sulla documentazione prodotta e depositata agli Atti della scuola (fascicolo personale dell'alunno). Il docente Funzione Strumentale offre ai nuovi docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di integrazione/inclusione dell'alunno con disabilità.

7. La documentazione prodotta viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno che lo segue nel suo percorso scolastico. In nessun caso ai docenti è consentito trattenerne copia firmata dagli operatori (in classe, nei registri e/o presso il proprio domicilio). La documentazione può essere consultata dai docenti interessati solo presso gli Uffici di Segreteria, previo accordo con il Dirigente Scolastico e successivamente con gli Assistenti Amministrativi.

Soggetti coinvolti nella definizione del P.E.I.

Il **Dirigente scolastico** svolge compiti: consultivi/orientativi; formazione delle classi; assegnazioni insegnanti di sostegno; rapporti con gli EE.LL. (stesura di protocolli, accordi di programma).

La Funzione Strumentale : raccorda le diverse realtà (EE.LL., USP, CTS, Enti di formazione, cooperative, scuole, ASL e famiglie), collabora con i Referenti e con le FSA; attua il monitoraggio di alunni e risorse, coordina il Gruppo di Sostegno; promuove l'attivazione di laboratori specifici

ed aggiornamento; controlla la documentazione in ingresso ed in uscita.

Il Collaboratore scolastico :aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni e in mensa; collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della sfera relazionale.

Il Docente di sostegno è contitolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato, per cui serve prevedere una rotazione di ruoli con i Docenti curricolari che vanno pianificati nella programmazione iniziale; partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione, cura gli aspetti metodologici e didattici; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; compila le documentazioni previste (P.D.F., P.E.I., RELAZIONI FINALI...); cura i rapporti con famiglie, operatori ASL.

Il Docente curricolare accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'integrazione; partecipa alla stesura della documentazione P.D.F., P.E.I.; si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.

L' assistente alla comunicazione e all'autonomia : collabora alla formulazione del P.E.I.; collabora con gli insegnanti affinché l'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per il potenziamento dell'autonomia nella comunicazione e nella relazione.

I Genitori: forniscono informazioni sull'alunno; collaborano alla stesura del P.E.I. in base alle loro competenze; collaborano al GLHI.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

La famiglia inoltra la documentazione alla segreteria dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, completa di CIS e certificazione della disabilità ai sensi della L. 104/92. L'Istituto prenderà in esame per l'anno in corso le certificazioni prodotte entro il 30 marzo.

La famiglia collabora alla stesura del P.D.F., e successivamente del P.E.I., assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Pertanto con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Prevista la partecipazione di un rappresentante dei genitori all'interno del GLI.

Valutazione, continuità orientamento

L'Istituto adotta strumenti di osservazione per l'accertamento dei livelli di partenza relativi alle varie aree della personalità. In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento rispetto ai livelli di partenza come previsto dal DL 62/17. Necessario è personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. L'azione didattica deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e pertanto il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non certo punitivo o censorio.

La funzione strumentale raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza sulle strategie /metodologiche di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI, a completamento, rileva i B.E.S. presenti nella scuola monitorando e valutando il livello di inclusività.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione

agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione–elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione costituisce il punto di riferimento per le attività educative e deve sempre tener conto, prioritariamente, dei processi e non solo delle performance, garantendo ogni tipo di "facilitatore" nel pieno rispetto delle potenzialità e della "specificità" dell'individuo.

Per alunni in particolari situazioni di gravità, la valutazione degli obiettivi presentati si effettua nei momenti di confronto giornaliero, in itinere e nel quadrimestre. L'andamento del processo educativo viene sistematicamente verificato anche attraverso l'osservazione e la rilevazione periodica degli apprendimenti, volte entrambe ad accertare la validità delle proposte in relazione alle esigenze degli alunni e valutare la funzionalità e l'efficacia del progetto individualizzato. La valutazione può essere anche espressa in forma discorsiva descrivendo quanto l'alunno sa fare in base alle competenze richieste.

Gli insegnanti proporranno agli alunni sfide cognitive, anche impegnative, che potranno essere affrontate e superate con successo e riferite a compiti di realtà al fine di raggiungere le competenze esprimibili.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti relativamente ai percorsi personalizzati/individualizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune; stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per gli alunni con disabilità di tipo medio/grave viene stilato un documento relativo alla certificazione delle competenze non riconducibile al modello ministeriale.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, si sottolinea la necessità di una programmazione delle attività realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni B.E.S. con DES o che rientrano nelle aree dello svantaggio in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring/mentoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in fasi o step, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e flash card delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

Vale rimarcare la necessità che i docenti predispongano documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato idoneo e congeniale allo stile e alle potenzialità dell'alunno; a questo riguardo risulta

utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità che un formato digitale o un software può fornire.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Particolare attenzione va data all'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone

di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura", espressione, questa, con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale e allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili.

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli altri alunni, devono iniziare già dalla scuola dell'infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei desideri e delle aspirazioni.

Nell'accompagnare la crescita di ogni allievo, occorre prestare particolare attenzione a cogliere le varianti e le variabili che possono intervenire e i mutamenti che possono avvenire nel corso dello sviluppo, spesso indicati da segnali molto sottili e percepibili solamente grazie ad un'attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere ciò che viene espresso dall'allievo.

Il percorso di orientamento deve essere caratterizzato da una serie di interventi specialistici integrati, realizzati da diverse figure professionali, volte all'individuazione delle esigenze e delle potenzialità individuali, alla progettazione degli obiettivi di medio e breve termine. Soggetti attivi sono, in tal senso, la famiglia, l'ASL, le scuole, gli enti territoriali che devono realizzare una stretta collaborazione di reciproco aiuto.

Per questi motivi, l'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e per questo crea le condizioni affinché l'insegnante ad una classe vi permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Vengono programmati incontri di continuità con i Docenti delle classi ponte per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con B.E.S.. Attività di orientamento a favore degli alunni con B.E.S. per il passaggio alla scuola superiore.

IV – ORGANIZZAZIONE

1 - Modello organizzativo: figure e funzioni organizzative

I Collaboratore del Dirigente Scolastico

Attribuzioni:

- Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento;
- Verbalizzazione delle sedute del Collegio dei docenti in collaborazione col secondo collaboratore;
- Rappresentazione di problematiche generali relative ai vari plessi dell'Istituto di eventuali problemi organizzativi, didattici, strutturali;
- Collaborazione nella predisposizione del piano annuale delle attività;
- Orario di servizio dei docenti (**verifica dei quadri orari e relativa vigilanza sul loro rispetto**, quadri orari per l'utilizzo dei laboratori e della palestra) presso scuola secondaria; - Sostituzione interna dei docenti scuola secondaria in servizio in base alle disponibilità e comunque sostituzioni nei casi di emergenza;
- Cura della documentazione didattica della scuola Secondaria (Programmazione d'Istituto; indicazioni dell'aspetto curricolare da inserire nel POF...);
- Coordinazione di tutte le riunioni collegiali della scuola;
- Coordinamento generale dei rapporti tra docenti/segreteria/direzione; diffusione e verifica della relativa ricezione della documentazione istituzionale (circolari, disposizioni di servizio, direttive e normative, convocazioni...) e, **previa intesa con il DS**, anche tramite comunicazione scritta a firma dello stesso collaboratore, con uso di carta intestata dell'istituzione scolastica, la cui copia resterà agli atti del plesso;
- Autorizzazione entrata posticipata e uscita anticipata in assenza del D.S.;
- Coordinazione dei rapporti con i genitori;
- Raccordo con l'altro collaboratore del D.S., coordinatori di plesso e sezione e DSGA in base alle esigenze che si verificheranno nel corso dell'anno;
- Informazione e vigilanza sul rispetto delle direttive/ disposizioni interne.

II Collaboratore del Dirigente Scolastico

Attribuzioni:

- Rappresentazione di problematiche generali relative ai vari plessi dell'Istituto di eventuali problemi organizzativi, didattici, strutturali;
- Orario di servizio dei docenti (**verifica dei quadri orari e relativa vigilanza sul loro rispetto**, quadri orari per l'utilizzo dei laboratori e della palestra) scuola primaria e infanzia; • Prima concessione dei Permessi brevi ai docenti (art. 16 CCNL 2006/2009) e collaborazione con Responsabili di plesso per la verifica del loro recupero ;
- Sostituzione interna dei docenti in servizio in base alle disponibilità e comunque sostituzioni nei casi di emergenza;
- Cura della documentazione didattica della Scuola Primaria (Programmazione d'Istituto; indicazioni dell'aspetto curricolare da inserire nel POF...);
- Coordinazione di tutte le riunioni collegiali della scuola;
- Coordinamento generale dei rapporti tra docenti/segreteria/direzione; diffusione e verifica della relativa ricezione della documentazione istituzionale (circolari, disposizioni di servizio, direttive e normative, convocazioni...) e, **previa intesa con il DS**, anche tramite comunicazione scritta a firma dello stesso collaboratore, con uso di carta intestata dell'istituzione scolastica, la

cui copia resterà agli atti del plesso Scuola Secondaria;

- Autorizzazione entrata posticipata e uscita anticipata in assenza del D.S;
- Coordinazione dei rapporti con i genitori per questioni di ordinaria amministrazione;
- Raccordo con l'altro collaboratore del D.S., coordinatori di plesso e sezione e DSGA in base alle esigenze che si verificheranno nel corso dell'anno;
- Informazione e vigilanza sul rispetto delle direttive/ disposizioni interne.

Responsabile di plesso

Attribuzioni:

- Stesura orario;
- Prima concessione dei Permessi brevi ai docenti del plesso, e verifica del loro recupero; - Sostituzione interna dei docenti in servizio nel plesso, in base alle disponibilità e comunque sostituzioni nei casi di emergenza;
- Vigilanza e accoglienza del personale docente supplente a T.D. con obbligo di informarli sulle direttive-disposizioni interne e del regolamento di istituto nonché dei diritti –doveri in materia di sicurezza;
- Coordinamento generale dei rapporti tra docenti/segreteria/direzione; diffusione e verifica della relativa ricezione della documentazione istituzionale (circolari, disposizioni di servizio, direttive e normative, convocazioni...) la cui copia resterà agli atti del plesso;
- Custodia della suddetta documentazione e della corrispondenza interna direzione-plessi; - Trasmissione sollecita di tutti gli atti richiesti ai docenti (verbali assemblee di classe, assenze ripetute degli alunni...);
- Autorizzazione entrata posticipata e uscita anticipata in assenza del D.S;
- Coordinazione dei rapporti con i genitori;
- Informazione e vigilanza sul rispetto delle direttive/ disposizioni interne. - Verifica annuale dei beni in dotazione al plesso.

Coordinatore di classe

Attribuzioni:

presiede il Consiglio di classe in assenza del Dirigente Scolastico;

- redige i verbali delle riunioni dei Consigli di classe secondo lo schema condiviso; – presiede l'assemblea dei genitori per il rinnovo degli Organi collegiali annuali; – è responsabile del controllo dei dati anagrafici indicati sul documento di valutazione prima della visione on line da parte delle famiglie e del computo delle assenze per l'attestazione di validità dell'anno scolastico;
- cura i contatti con la Segreteria per tutte le comunicazioni riguardanti gli alunni della classe; – cura la condivisione in Consiglio dei risultati delle prove d'Istituto e la proposta di distribuzione degli alunni nei gruppi di livello per le classi aperte;
- predispone sulla base delle indicazioni e delle decisioni collegialmente assunte il Piano annuale delle uscite/visite didattiche e viaggi di istruzione;
- cura la redazione dei documenti didattici del Consiglio: programmazione educativa, revisione in itinere della programmazione educativa sulla base della valutazione del I quadrimestre, sintesi e considerazioni valutative sul percorso sulla base della valutazione del II quadrimestre e delle relazioni dei singoli docenti dati grazie ai quali predispone la relazione finale del Consiglio di classe (classe terza);
- cura il coordinamento degli interventi didattici dei singoli docenti componenti il Consiglio in caso di alunni B.E.S. per i quali si predispone il P.D.F./P.E.I. o il P.D.P.;
- coordina la compilazione del P.D.P. per gli alunni B.E.S. acquisendo le proposte di tutti i docenti per la delibera del Consiglio di classe;

– cura il coordinamento per la realizzazione delle attività relative ai percorsi di cittadinanza come elementi significativi per la valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza – formula le proposte dei consigli Orientativi al Consiglio di Classe per gli alunni delle classi terze.

Coordinatori di settori di dipartimenti disciplinari

SCUOLA DELL'INFANZIA	Dip scientifico
	Dip. Linguaggi
	Dip. Arte, musica, motoria
SCUOLA PRIMARIA	Dip scientifico
	Dip. Linguistico
	Dip. Lingue comunitarie
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Dip scientifico
	Dip. Linguistico
	Dip. Lingue comunitarie
	Dip. Arte, musica, motoria

Attribuzioni:

- Sintetizza i lavori del settore
- Documenta i percorsi/attività stabiliti
- Cura la redazione delle proposte di prove d'Istituto su indicazioni del settore – Cura la condivisione nel Dipartimento dei risultati delle prove d'Istituto e documenta la relativa riflessione ed eventuali proposte emerse

Coordinatori classi aperte

Su indicazione dei Dipartimenti/Consigli di Classe costituisce i gruppi di livello e organizza le attività, in collaborazione con il DS con cambiamenti dell'orario e spostamenti delle classi; coordina le attività previste; segnala prontamente al DS eventuali problematiche

Predisporre e cura la somministrazione di una scheda di rilevazione di osservazioni/valutazioni del docente che cura il gruppo di livello, da restituire al Consiglio di classe/team didattico

Cura il monitoraggio di gradimento, percezione dell'efficacia, autovalutazione per gli alunni da restituire al Consiglio di classe/team didattico e alla FS Valutazione; relaziona ai coordinatori dei dipartimenti e al Collegio plenario.

(Coordinatore manifestazioni, giochi e competizioni)

Cura la redazione e la diffusione del calendario delle manifestazioni; Coordina quanto necessario per la partecipazione a giochi e competizioni (Giochi matematici Bocconi, Kangaroo etc). Cura i contatti con stakeholders interessati a partecipare a manifestazioni deliberate dal Collegio o richiedenti la collaborazione della scuola, purchè legate ad attività previste.

Team digitale

Collabora con l'Animatore digitale

Collabora con i Coordinatori di plesso e i Responsabili dell'informatica dei plessi per rilevare necessità tecniche e strutturali dei singoli plessi. Fornisce supporto ai docenti nell'uso delle TIC e del Registro Elettronico

Sostiene i Progetti PNSD proponendo acquisti di dispositivi digitali in collaborazione con l'Animatore Digitale.

Raccolta di buone pratiche da inserire in una piattaforma dedicata e a disposizione di tutti i docenti dell'Istituto

Animatore digitale

L'animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Individuato in ogni scuola, avrà il ruolo di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale" .

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna : stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

Coinvolgimento della comunità scolastica : favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

Creazione di soluzioni innovative : individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

- **Referente formazione**
- **Referente lotta al cyberbullismo**
- **Referente Cittadinanza e Costituzione**
- **Referente "Senza zaino"**
- **Referente biblioteca**
- **Referente allo Sport**
- **Referente indirizzo musicale**

- Referente “Bandi e Progetti europei”

Funzioni strumentali

Funzione strumentale	Attribuzioni
<p>AREA 1</p> <p>P.T.O.F. PROGETTI PDM</p>	<ul style="list-style-type: none"> o Stesura/integrazione/aggiornamento e diffusione del P.T.O.F. o Stesura della sintesi del P.T.O.F. o Gestione della rilevazione degli apprendimenti: prove d’Istituto per classi parallele, valutazione finale scuola infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, raccolta e tabulazione dati. o Raccogliere proposte delle Funzioni Strumentali, relative al P.T.O.F. 2022 -2025. o Avvio/Monitoraggio in itinere e finale dei progetti inseriti nel P.T.O.F. (curricolari, extracurricolari, di potenziamento) realizzati nell’anno scolastico 2022 -2023. o Partecipazione corsi di aggiornamento/formazione inerenti all’area di azione; o Partecipare alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre FF.SS. per il coordinamento e la condivisione del lavoro. o Stesura, coordinamento e monitoraggio azioni di miglioramento (Piano di Miglioramento) su indicazioni date dal Rapporto di Autovalutazione (RAV); o Raccolta documenti ed evidenze per la stesura della RS (Rendicontazione sociale); o Costruzione e predisposizione di questionari per l’Autovalutazione d’Istituto, analisi dati e restituzione in collaborazione con l’A.D o confronto risultati/standard di riferimento, per adeguamento del piano di miglioramento. o Partecipare alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre FFSS per il coordinamento e la condivisione del lavoro. o Relaziona periodicamente (a richiesta del Collegio) e in fase finale sul lavoro svolto in qualità di F.S.

<p>AREA 2</p> <p>CONTINUITA'</p> <p>CURRICOLO</p> <p>VALUTAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> o Organizza e pianifica le attività di continuità per i diversi ordini di scuola; o Favorisce il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro dell'Istituto comprensivo (organizzazione e CURRICOLO e VALUTAZIONE coordinamento degli incontri tra i coordinatori delle classi in continuità per resoconti e per il "passaggio" delle informazioni da un ordine di scuola all'altro). o Partecipa alle riunioni per la formazione delle classi prime della scuola Primaria e Secondaria I grado. o Raccoglie le proposte dei tre ordini di scuola allo scopo di favorire la coerenza del percorso e dei progetti più significativi tra i diversi segmenti scolastici e tra i diversi plessi; o Coordina le attività dei dipartimenti per la revisione del CURRICOLO VERTICALE; o Coordina i progetti d'Istituto che vengono realizzati in continuità verticale e/o orizzontale. o Interagisce con i coordinatori dei Dipartimenti nell'organizzazione delle Prove parallele d'Istituto (date, tempi di somministrazione e correzione). o Raccoglie e documenta i risultati delle Prove parallele d'Istituto. o Gestisce la rilevazione degli apprendimenti, prove per classi parallele, valutazione intermedia/finale dei tre ordini di scuola; o Raccolta e tabulazione dei dati; o Coordinamento dello svolgimento delle prove INVALSI (primaria e secondaria di primo grado); o Rendicontazione dei risultati delle prove INVALSI; o Partecipa di diritto alla Commissione P.T.O.F.. o Relaziona periodicamente (a richiesta del Collegio) e in fase finale sul lavoro svolto in qualità di F.S.
--	---

<p>AREA 3</p> <p>INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI CON BES</p> <p>RAPPORTI CON GLI EE.LL.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e inserimento degli alunni con Bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza. - Coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con Disabilità, DSA o BES. - Promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici e archiviazione del materiale raccolto ed elaborato, compresi verbali di GLHO redatti dai docenti di sostegno. - Verifica e monitora la documentazione relativa agli/le alunni/e con BES. - Coordina gli incontri del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). - Predisporre e diffonde i materiali di lavoro e della modulistica interna. - Coordina le procedure relative ai PEI e ai PDP. - Supporta la DS nei contatti con Enti esterni. - Monitora le situazioni in entrata, in itinere e in uscita degli/le alunni/e con BES - Stesura e aggiornamento del PAI - Coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito. - Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione. - Promozione di acquisto di materiale didattico specifico. - Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione. <p>Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.</p> <p>Implementazione del Protocollo d'Intesa con gli Enti Locali e con le Associazioni del territorio</p>
---	--

2. Modalita' di utilizzo dell'organico dell'autonomia

SCUOLA PRIMARIA	ATTIVITA' REALIZZATA	N. UNITA' ATTIVE
Docente primaria	<p>Ampliamento dell'offerta formativa con prolungamento del tempo scuola da 27 a 30 ore per le classi a tempo ridotto.</p> <p>Attivazione del corso per la certificazione delle competenze di lingua inglese.</p> <p>Attività di</p> <p>Insegnamento</p> <p>Potenziamento</p> <p>Organizzazione</p> <p>Progettazione</p>	n. 3
Scuola Secondaria di I grado	<p>Potenziamento delle ore di sostegno</p> <p>Insegnamento</p> <p>Potenziamento</p> <p>Sostegno</p> <p>Progettazione</p>	n. 1

3 - Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>Sovrintendenza ai servizi generali amministrativo- contabili e al personale amministrativo e ausiliario, mediante la cura dell'organizzazione, del coordinamento e della promozione delle attività nonché della verifica dei risultati rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente scolastico;</p> <p>autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Posta elettronica e non; PEC; protocollo/protocollo informatico; archiviazione elettronica ricevimento e trasmissione corrispondenza; affissioni all'albo Istituto; rapporti con gli EE.LL. per la manutenzione, gli arredi, e la raccolta delle segnalazione di guasti per manutenzione ed invio richiesta intervento agli EE.LL.; predisposizione materiale per gli Esami di Stato; rapporti con i docenti referenti per l'organizzazione delle uscite didattiche; tenuta registri dei beni sul Facile Consumo; inventario e relative nomi rapporti con i fornitori di beni e servizi per espletamento pratiche di competenza; cancelleria, gestione del materiale di pulizia, controllo schede procedura ricezione necessità materiali di Facile Consumo per progetti, con acquisizioni preventivi, comparazioni, contratti d'acquisto, ordini. Redazione verbali di collaudo, certificazione fornitura e regolare prestazione; tirocini; monitoraggi di settore, attività di sportello. Gestione organi collegiali (convocazioni G.E., C.D.I., surroghe, ecc.). Gestione e comunicazioni interne.</p>
<p>Ufficio Alunni</p>	<p>Gestione alunni (iscrizioni, assenze, schede di valutazione, certificati vari, registri, predisposizione laboratorio informatico per prove INVALSI, calendari esami, rapporti con studenti, ASL, EE.LL.); gestione infortuni; libri di testo, biblioteca scolastica;</p> <p>Rilevazioni statistiche relative all'area alunni; pratiche inerenti la Sicurezza e monitoraggi di settore; servizio di sportello. Gestione GLH, operativo e di Istituto, gestione alunni DSA</p>
<p>Personale</p>	<p>Gestione giuridico/amministrativa degli insegnanti e personale ATA; sostituzione con chiamate di supplenti in diretta collaborazione con il DS; inserimento dei contratti al SIDI, comunicazioni al centro per l'impiego, cura dei compiti relativi alla gestione del TFR, la compilazione dei moduli di disoccupazione, certificati di servizio, statistiche con l'area personale; tenuta dei registri concernenti contratti, assenze persona e ATA, rilevazioni Assenzenet, rilevazioni "Brunetta" e scioperi Sciopnet; richieste/invii notizie di dipendenti ai vari Istituti Scolastici, rapporti con la Ragioneria T dello Stato, EE.LL.,USP, ASL; anagrafe prestazioni, in collaborazione con il DSGA; amministrazione fascicoli personale, con emissione decreti con riduzioni di stipendio alla Ragioneria; ricostruzione di carriera.</p> <p>Responsabilità albo scolastico per quanto di competenza; monitoraggi di settore; servizio di sportello. comunicazioni al personale ATA e relativa gestione dei permessi e degli straordinari con rendicontazione mensile</p>

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online

<https://nuvola.madisoft.it/login?codice=riic823002>

Modulistica da sito della scuola

<https://icscuolecontigliano.edu.it>

3 - Reti e collaborazioni esterne

L'Istituto fa parte della rete delle scuole dell'ambito 25.

La scuola fa parte della rete “Senza Zaino per una scuola comunità” inoltre è sede accreditata di tirocini formativi per studenti di Scienze della formazione Primaria.

4 - Piano di formazione docenti e ata

La scuola propone corsi di formazione e aggiornamento, offrendo contenuti di immediata applicabilità sulle più importanti tematiche della professione docente, svolti da Enti accreditati ai sensi della direttiva ministeriale n. 90/2003. La formazione proposta oltre a rispondere alle azioni formative obbligatorie previste dalla L.107/15 è in linea con le priorità delineate nel RAV - PDM d'Istituto. Nell'ambito del Piano Nazionale di formazione (L. 107/2015 c. 124) sono assicurate le attività formative per la realizzazione degli obiettivi dell'inclusione scolastica. Le scuole nell'ambito della definizione del piano di formazione inserito nel P.T.O.F., individuano le attività rivolte ai docenti delle classi, in particolare di quelle in cui sono presenti alunni con disabilità certificata. Inoltre considerato il coinvolgimento di tutto il personale scolastico riguardo l'inclusione e l'innovazione digitale potranno partecipare alla formazione anche il personale ATA.

L'Istituto:

- Propone e organizza attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti sui temi specifici e innovativi per migliorare l'attuazione delle metodologie inclusive a favore dell'apprendimento; • Favorisce la formazione e auto-formazione dei docenti coinvolti nella somministrazione e correzione delle prove di screening per individuazione precoce di alunni con DSA; • Fornisce indicazioni per l'aggiornamento e la formazione sull'uso delle nuove tecnologie per una didattica inclusiva, realizzata anche attraverso reti di scuole o ambito territoriale di riferimento;
- Favorisce la partecipazione a corsi di formazione sulla pedagogia e didattica speciale, inclusiva e innovativa

Priorità formative dell'istituto previste per il triennio 2022/2025:

Formazione Docenti

- a. Corso di formazione sul modello didattico-organizzativo “A scuola Senza Zaino...per una scuola comunità
- b. Progettare per competenze, valutazione e certificazione
- c. Formazione in servizio docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità.
- d. Formazione interna per coinvolgere la comunità scolastica a migliorare l'attuazione delle

metodologie inclusive-innovative coerenti con il PNSD

e. Corso di formazione per l' Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento

f. Corso di formazione per Condurre e gestire la classe in modo efficace: strategie per gli insegnanti

g. Corso di formazione Autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo. Interventi psicoeducativi

h. Corso di formazione/aggiornamento con la ASL di Rieti (utilizzo della nuova classificazione dell'OMS "ICF" in ambito multiprofessionale – incontri formativi/informativi sulla gestione delle cronicità a scuola e somministrazione farmaci)

i. Corsi di formazione/informazione per contrastare il fenomeno del bullismo a scuola nel rispetto delle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

j. Formazione in servizio per i fabbisogni formativi di ciascuna istituzione scolastica ambito 25 – Ufficio territoriale IX – Rieti – MIUR

Formazione Personale ATA

- Privacy e protezione dati
- Sicurezza